

PEI: ISTRUZIONI PER L'USO

MODULO 1

1. Inquadramento normativo e culturale e normativa inclusione

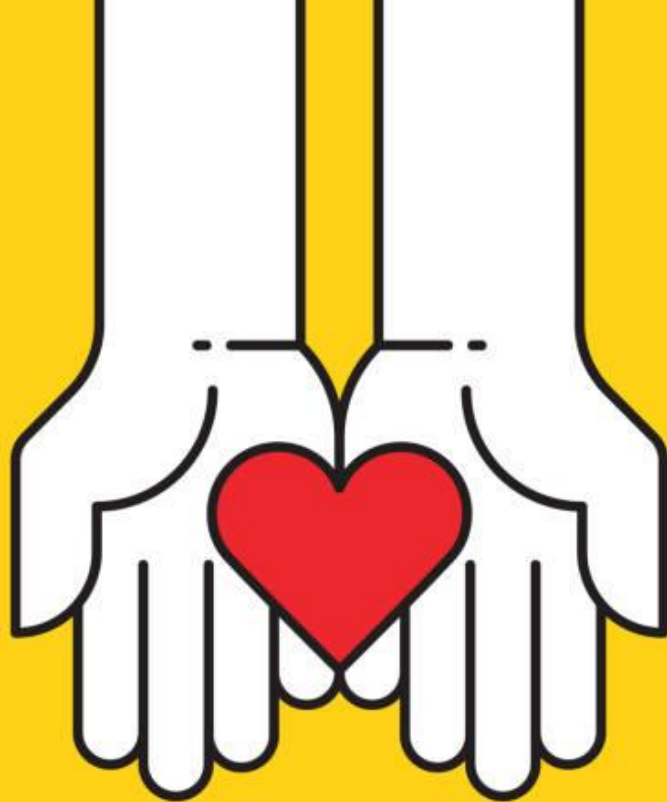
Di cosa parleremo oggi:

Il contesto culturale e pedagogico

Le connessioni tra i documenti

Esplicitare le scelte attraverso il modello

Questioni aperte



L'inclusione non riguarda solo la disabilità

4 ISTRUZIONE
DI QUALITÀ



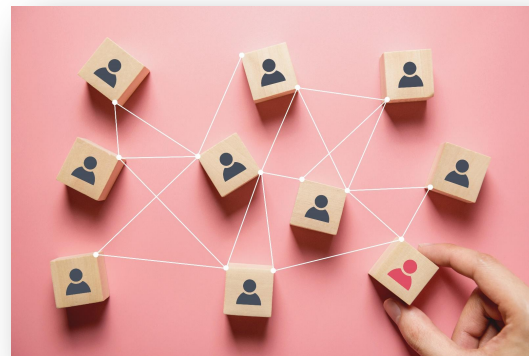
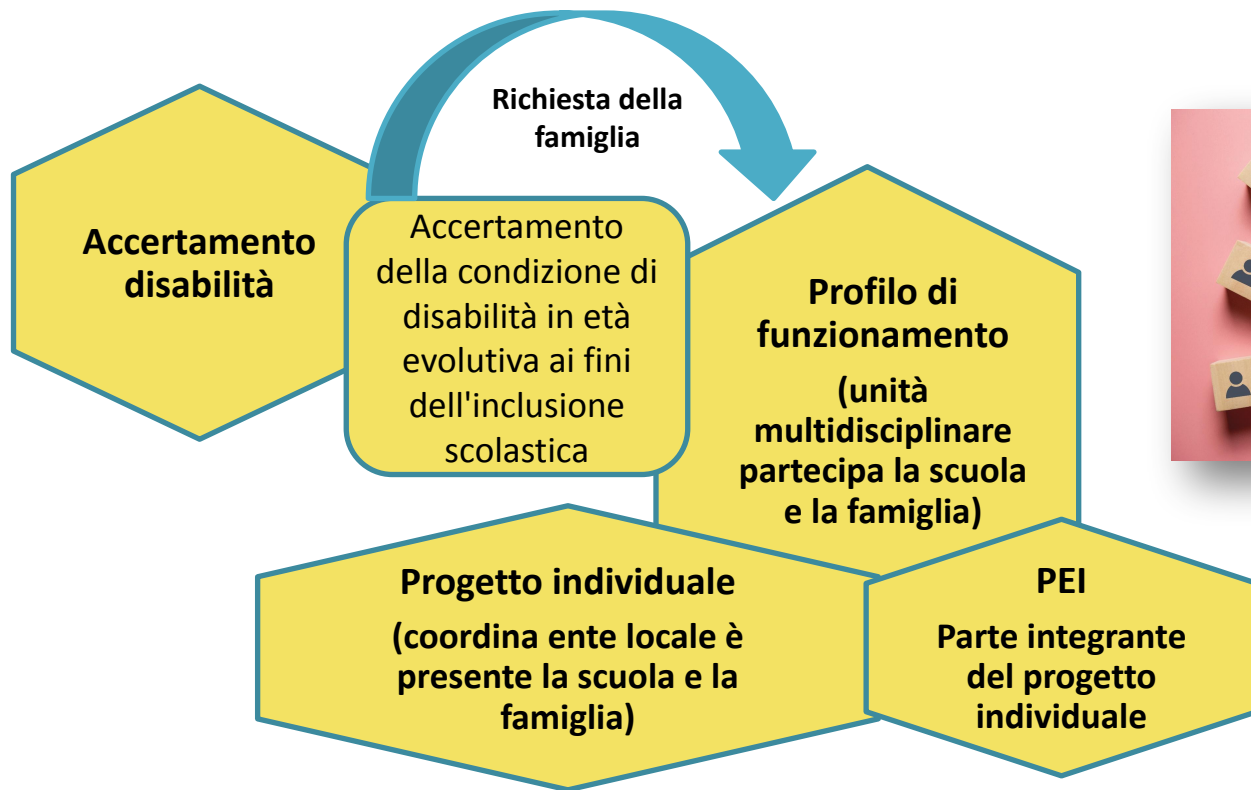
In questi ultimi anni l'evoluzione dei concetti di disabilità, normalità, inclusione educativa ed i continui progressi della tecnologia hanno trasformato il nostro modo di vivere e di pensare la diversità.

L'ICF, (OMS 2001), *la Convenzione dei Diritti delle Persone con Disabilità (ONU 2006)*, la Strategia Europea sulla disabilità 2010/2020 (UE 2010), *STRATEGIA EUROPA 2020 – La qualità dell'istruzione – ET 2020, Cinque messaggi chiave per l'educazione inclusiva – Dalla teoria alla prassi (European Agency 2014)*

Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile: *Goal 4 «Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti»*

L'Agenda 2030 è stata firmata il 25 settembre 2015 da tutti i Paesi delle Nazioni Unite. Impegna Governi e società civile ad un nuovo modello di sviluppo sostenibile

Il PEI nel D.Lgs. 66/2017



Il PEI e il Progetto Individuale

Nel PEI sono esplicitate le informazioni relative al raccordo con il Progetto Individuale (art. 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328), al fine di realizzare una progettazione inclusiva che recepisca anche azioni esterne al contesto scolastico, coordinate dall'Ente locale, rivolte allo sviluppo della persona e alla sua piena partecipazione alla vita sociale in coerenza con il progetto di vita

Raccordo con il Progetto Individuale

3. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

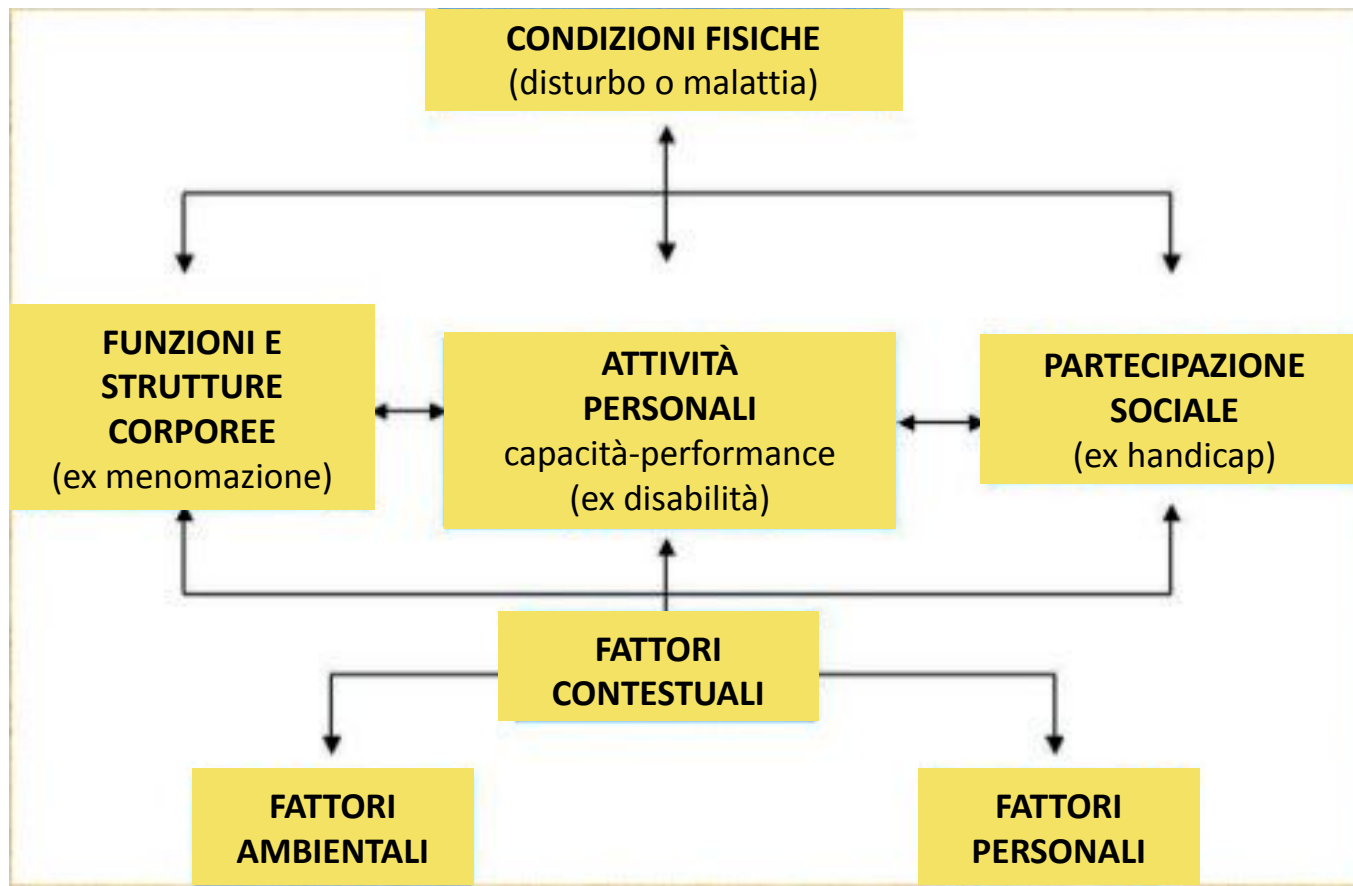
a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il progetto individuale è stato già redatto) _____

b. Indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00 (se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto)

Definizioni di ICF: Disabilità vs. Funzionamento

Disabilità: termine ombrello per **menomazioni** delle funzioni e delle strutture corporee, **limitazioni** delle attività e **restrizioni** della partecipazione. Essa indica gli **aspetti negativi dell'interazione** tra un individuo (con una condizione di salute) e i fattori contestuali di quell'individuo (fattori personali e ambientali).

Funzionamento: termine ombrello per le funzioni e le strutture corporee, le attività e la partecipazione. Essa indica gli **aspetti positivi dell'interazione** tra un individuo (con una condizione di salute) e i fattori contestuali di quell'individuo (fattori personali e ambientali).



Art. 7 D.Lgs. 66/2017 – Il PEI

2. Il **PEI** (...) b) tiene conto dell'**accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva** ai fini dell'inclusione scolastica, ... e del Profilo di funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS

La logica dell'ICF nel D.Lgs. 66/17 e nel D.I. 182/20

- interazione tra le condizioni di salute dell'individuo e l'interazione con i fattori ambientali e personali
- disabilità è un'interazione con l'ambiente, l'ICF è applicabile a tutte le persone, anche quelle in perfetta salute.
- linguaggio scelto neutro rispetto all'eziologia, enfatizza la "funzione" rispetto al "tipo di malattia»
- linguaggio standard orientato in senso positivo: non considera la menomazione ma la salute; non la disabilità ma le potenzialità residuali e vicarianti, l'attività e la partecipazione, ponendo le premesse per il superamento di un'interpretazione di handicap solo alla luce del limite.

Ambiente di apprendimento inclusivo

LA PROSPETTIVA BIO-PSICO-SOCIALE DI ICF

Nella progettazione educativo-didattica si pone particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle **barriere** secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.

A seguito dell'osservazione del contesto scolastico, sono indicati obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo.

Particolare cura è rivolta allo sviluppo di «processi decisionali supportati», ai sensi della Convenzione ONU (CRPD).

Analisi sezione modello di PEI del MIUR

SCUOLA PRIMARIA

[INTESTAZIONE DELLA SCUOLA]

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

(ART. 7, D. LGS. 13 APRILE 2017, N. 66 e s.m.i.)

Anno Scolastico _____

ALUNNO/A _____

codice sostitutivo personale _____

Classe _____ Plesso o sede _____

ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ IN ETÀ EVOLUTIVA AI FINI DELL'INCLUSIONE

SCOLASTICA rilasciato in data _____

Data scadenza o rivedibilità: ☐ _____ ☐ Non indicata

PROFILO DI FUNZIONAMENTO redatto in data _____

Nella fase transitoria:

☐ PROFILO DI FUNZIONAMENTO NON DISPONIBILE

DIAGNOSI FUNZIONALE redatta in data _____

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE IN VIGORE approvato in data _____

PROGETTO INDIVIDUALE ☐ redatto in data _____ ☐ non redatto

**Profilo di
funzionamento**

Osservazioni

PEI

Quadro informativo

Situazione familiare / descrizione dello Studente o della Studentessa

A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO

Elementi desunti dalla descrizione di sé dello Studente o della Studentessa, attraverso interviste o colloqui*

*** Scuola secondaria**

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	☐ Va definita	☐ Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5A	☐ Va definita	☐ Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5A	☐ Va definita	☐ Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5A	☐ Va definita	☐ Va omessa

2. Presentazione ICF

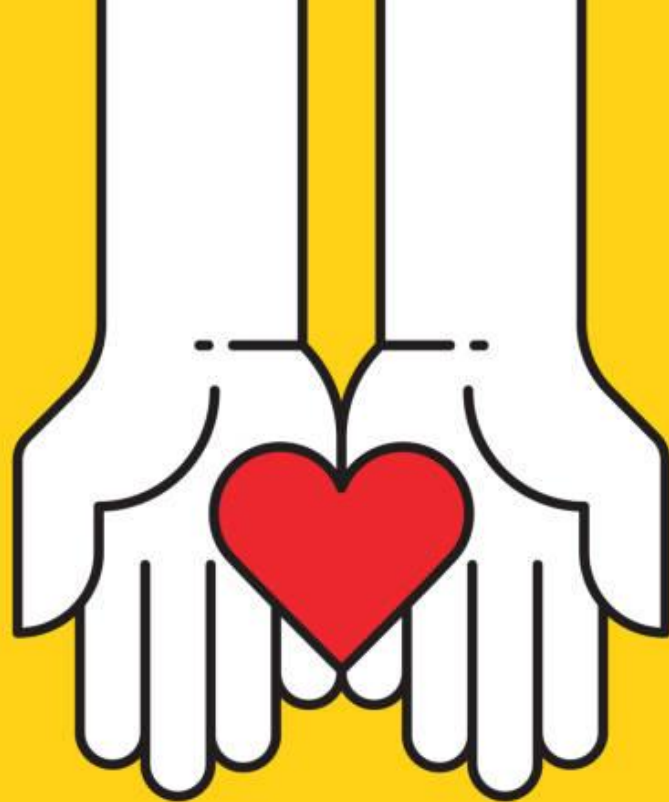
Di cosa parleremo oggi:

Classificazione ICF nelle sue componenti

Significato del quadro concettuale

Concetti di equilibrio e squilibrio nella
relazione tra persona ed ambiente

Categorie da descrivere e la scelta dei
qualificatori



Perché ICF

La classificazione come strumento per definire il Profilo di una persona

Dove poggia il nostro schema mentale/ riferimento culturale

LA PROSPETTIVA MEDICA

Identificare un gruppo di persone caratterizzate da una specifica condizione cronica che ostacola il “normale” funzionamento (modello ICIDH)

DISABILITÀ come conseguenza della malattia

HANDICAP come conseguenza della disabilità

Identificare e definire la malattia (sordità, cecità, paralisi cerebrale, ritardo mentale)

Le persone sono assimilate alla loro malattia.

(il sordo, il cieco, il FIL, l'autistico)

L'intervento viene intrapreso a livello della persona, per “aggiustare” la parte del corpo che funziona male: si cerca di cambiare l'individuo per confrontarlo alla normalità

Cambia il linguaggio cambia il pensiero

Qualunque persona in qualunque momento della vita può avere una condizione di salute che in un ambiente sfavorevole diventa disabilità.

(ICF-CY - Matilde Leonardi)

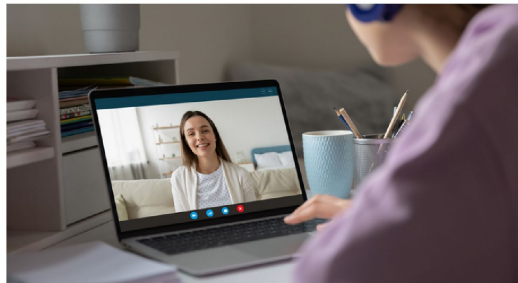
La **DISABILITÀ** è quindi il risultato di un'**interazione negativa** tra la persona e l'ambiente.



Stress, ansia e poca concentrazione: ecco gli effetti della DaD sugli studenti

Di redazione

Mi piace 253 Condividi Tweet



ICF-CY

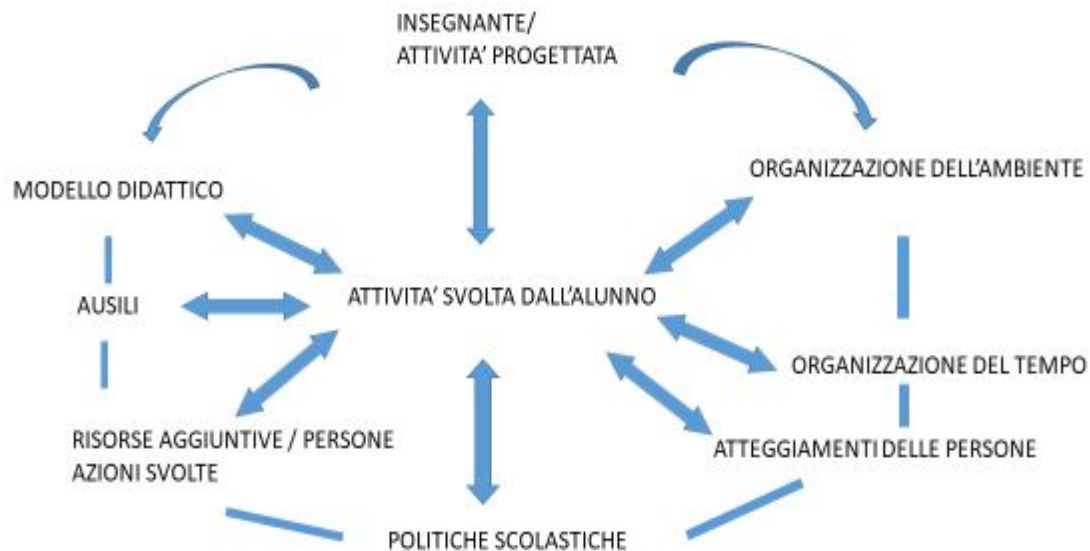
L'unità di classificazione nell'ICF-CY non è una diagnosi per un bambino ma un profilo del suo funzionamento. Scopo dell'ICF-CY è descrivere la natura e la gravità delle limitazioni del funzionamento del bambino E i fattori ambientali che influiscono su tale funzionamento.

Il funzionamento e la disabilità di una persona sono la risultante di un'interazione dinamica tra le condizioni di salute e i fattori contestuali.

Funzionamento	Disabilità
Interazione positiva tra la persona e l'ambiente	Interazione negativa tra la persona e l'ambiente

Funzionamento vs. Disabilità

INTERAZIONE PERSONA AMBIENTE



UNA CLASSIFICAZIONE PER

All'interno di ciascuna componente i domini sono raggruppati secondo le loro caratteristiche comuni e ordinati in modo significativo.

ORDINARE LE INFORMAZIONI

COMPONENTI

- ▶ B FUNZIONI CORPOREE
- ▶ S STRUTTURE CORPOREE
- ▶ D ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE
- ▶ E FATTORI AMBIENTALI

DOMINI

- d1 APPRENDIMENTO E APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE
 - ▶ d110-d129 ESPERIENZE SENSORIALI INTENZIONALI
 - ▼ d130-d159 APPRENDIMENTO DI BASE
 - d130 Copiare
 - ▶ d131 Imparare attraverso le azioni con gli oggetti
 - d132 Acquisire informazioni

CATEGORIE

- ▼ D ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE
 - ▶ d1 APPRENDIMENTO E APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE
 - ▶ d2 COMPITI E RICHIESTE GENERALI
 - ▶ d3 COMUNICAZIONE
 - ▶ d4 MOBILITA'
 - ▶ d5 CURA DELLA PROPRIA PERSONA
 - ▶ d6 VITA DOMESTICA
 - ▶ d7 INTERAZIONI E RELAZIONI INTERPERSONALI
 - ▶ d8 AREE DI VITA PRINCIPALI
 - ▶ d9 VITA SOCIALE, CIVILE E DI COMUNITA'

Raccogliere informazioni obiettive a proposito di persone, cose ed eventi, come domandare cosa, perché, dove, come etc.

UNA CLASSIFICAZIONE PER

APPLICAZIONI DELL'ICF

Come strumento educativo: programmazione di curricula e miglioramento della consapevolezza e delle azioni sociali.

DESCRIVERE

DIFFICOLTA' DELL'ALUNNO
NELLO SVOLGERE UN'ATTIVITA'



INTERAZIONE CON E NELL'AMBIENTE

PROGETTARE

RIDURRE LA DIFFICOLTA'



MODIFICARE L'AMBIENTE

Il divario tra capacità e performance riflette la differenza tra l'impatto degli ambienti attuali e di quelli uniformi e quindi fornisce una guida utile riguardo alle modifiche da attuare nell'ambiente dell'individuo per migliorare la sua performance.

LA STESURA DEL PROFILO DI FUNZIONAMENTO

La definizione di “persona con disabilità” Convenzione ONU

Quattro fattori necessari per la definizione di una **condizione di disabilità**:

1. La presenza di menomazioni durature
2. Il ruolo dell'ambiente (in quanto barriera)
3. Il risultato dell'interazione tra persona e ambiente in termini di restrizione di partecipazione
4. La comparazione con gli altri in termini di eguaglianza.

Centro Collaboratore Italiano dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per la Famiglia delle Classificazioni Internazionali

LA STESURA DEL PROFILO DI FUNZIONAMENTO

ICF + ICD

I due sistemi di classificazione sono da tra loro complementari nel senso che “due persone con la stessa patologia possono avere un funzionamento diverso”, e che pertanto la **disabilità** va individuata (e classificata) con criteri diversi a quelli che entrano in gioco quando si accerta la presenza di una menomazione.

Il sistema **ICD** va utilizzato per la diagnosi e la **classificazione in ambito ospedaliero**, o comunque nei sistemi di diagnosi precoce, mentre l'**ICF** va utilizzato per la **classificazione della disabilità in ambito educativo e riabilitativo**.

LA STESURA DEL PROFILO DI FUNZIONAMENTO

**DALLA COMMISSIONE
MULTIDISCIPLINARE**

NELLA SCUOLA

CATEGORIE DELLE COMPONENTI

FUNZIONI

STRUTTURE

ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE



FATTORI AMBIENTALI



OSSERVAZIONE
DELL'INTERAZIONE PERSONA
AMBIENTE NEL CONTESTO

MAPPA DELLE INTERAZIONI
CLASSIFICAZIONE DEI F.A.:
- FACILITATORI
- BARRIERE

LA STESURA DEL PROFILO DI FUNZIONAMENTO

OSSERVAZIONE DELL'**INTERAZIONE**
PERSONA AMBIENTE NEL
CONTESTO

INFORMAZIONI DAL PROFILO

CREAZIONE CHECK LIST:
SCEGLIERE LE ATTIVITA'
DA OSSERVARE

GUIDA ALL'OSSERVAZIONE:
DEFINIZIONI/ SPIEGAZIONI
DELLA CATEGORIA



INDICAZIONE DEL GRADO
DELLA DIFFICOLTA' NELLA
SINGOLA CATEGORIA/ATTIVITA'



COME CAMBIA LA PERFORMANCE
CON L'INTRODUZIONE DEI
FATTORI AMBIENTALI
(FACILITATORI) E CON
L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE

3. UDL

La nuova prospettiva **Universal Design for Learning**

Neuroscienze

Inclusione

Il **Cosa** dell'apprendimento



Il **Come** dell'Apprendimento



Il **Perchè** dell'apprendimento

Le parole che ci servono...

L'insegnamento è un'attività di apprendimento continuo...

I docenti hanno la responsabilità del proprio apprendimento permanente per tutto l'arco della vita.

Le coordinate...



Profilo del docente inclusivo

Una buona inclusione ha bisogno di tanta immaginazione?



(Magritte, 1928. *Falso specchio*)



(*Il Piccolo principe*, 1943)

Le
parole
hanno
un peso?

Le parole "sporche"



Se mi etichetti mi annulli

(Fabio Dovigo)

Parole accettabili



Persona in condizione di disabilità
Persona con disabilità

Meglio per nome



Inclusione per tutti
Bisogni Educativi Personali

Semplicemente: Carlo, Maria, Tiziana, Cettina, Giovanni, Angela, Filippa, Gabriela, Giacomo, Monica, Giuseppe, Salvatore, Giusi, Anna, Matteo, Pina, Roberto, Antonio, Francesco...

**Disabilità
Disturbo
Deficit
Svantaggio**
(alcuni)


Salto culturale

**Diversità
Unicità
Pluralità
Differenza**
(tutti)

Educazione inclusiva

Inclusione educativa

Nuovo paradigma dell'inclusione...



Dall'architettura all'educazione



Progettare fin dall'inizio percorsi accessibili a tutti!

materiali del corso "PEI: Istruzioni per l'uso"

Nel cuore del pensiero UDL il curricolo

(Obiettivi, Materiali, Metodi, Valutazione)

quando non riesce ad adattarsi alla variabilità individuale
è «disabile».

Non è flessibile, non pensa a tutti, costruisce barriere...
e quindi, ostacola invece di facilitare
esperienze di apprendimento ottimale
per gli alunni della classe.



www.cast.org

Disabilità del curriculum



Neuroscienze



Universal Design for Learning

Rete di Riconoscimento

Il "cosa" dell'apprendimento



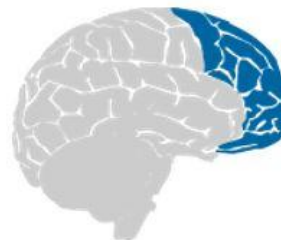
Come raccogliamo fatti e classifichiamo ciò che vediamo, ascoltiamo e leggiamo. Identificare lettere, parole e immagini sono attività di riconoscimento.



Presentare informazioni e contenuti in diversi modi

Rete Strategica

Il "come" dell'apprendimento



Pianificazione ed esecuzione delle attività. Come organizziamo ed esprimiamo le nostre idee.



Differenziare i modi in cui gli studenti possono esprimere ciò che sanno

Rete affettiva

Il "perché" dell'apprendimento



Come gli studenti si impegnano e restano motivati. Come sono sfidati, eccitati o interessati. Queste sono dimensioni affettive



Stimolare l'interesse e la motivazione per l'apprendimento

(www.cast.org/)

Riferimenti psicopedagogici

Scaffolding



(Bloom)

Sentire/Cuore

Fare/Mano

Conoscere/Ment

e

(Tre domini) ←

Che cos'è UDL?

È un approccio.

Un insieme di principi, linee guida, punti di controllo e suggerimenti pratici per lo sviluppo di curricula accessibili che propongono opportunità di apprendimento valide per tutti gli alunni.

Rappresentazione

Azione&Espressione

Coinvolgimento

Cucire
un
vestito
su
misura
per
ciascuno



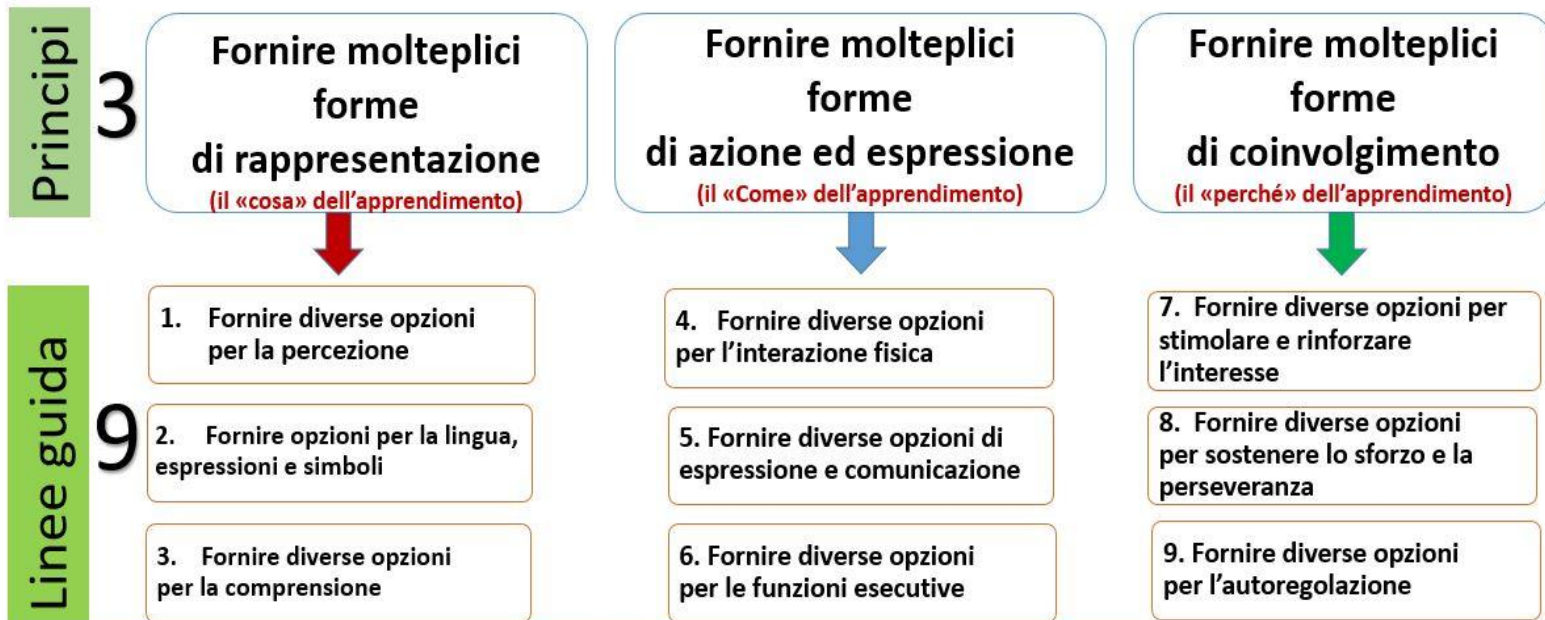
NO, alla taglia unica
per tutti.

Personalizzazione
Individualizzazione
Differenziazione
Didattica attiva

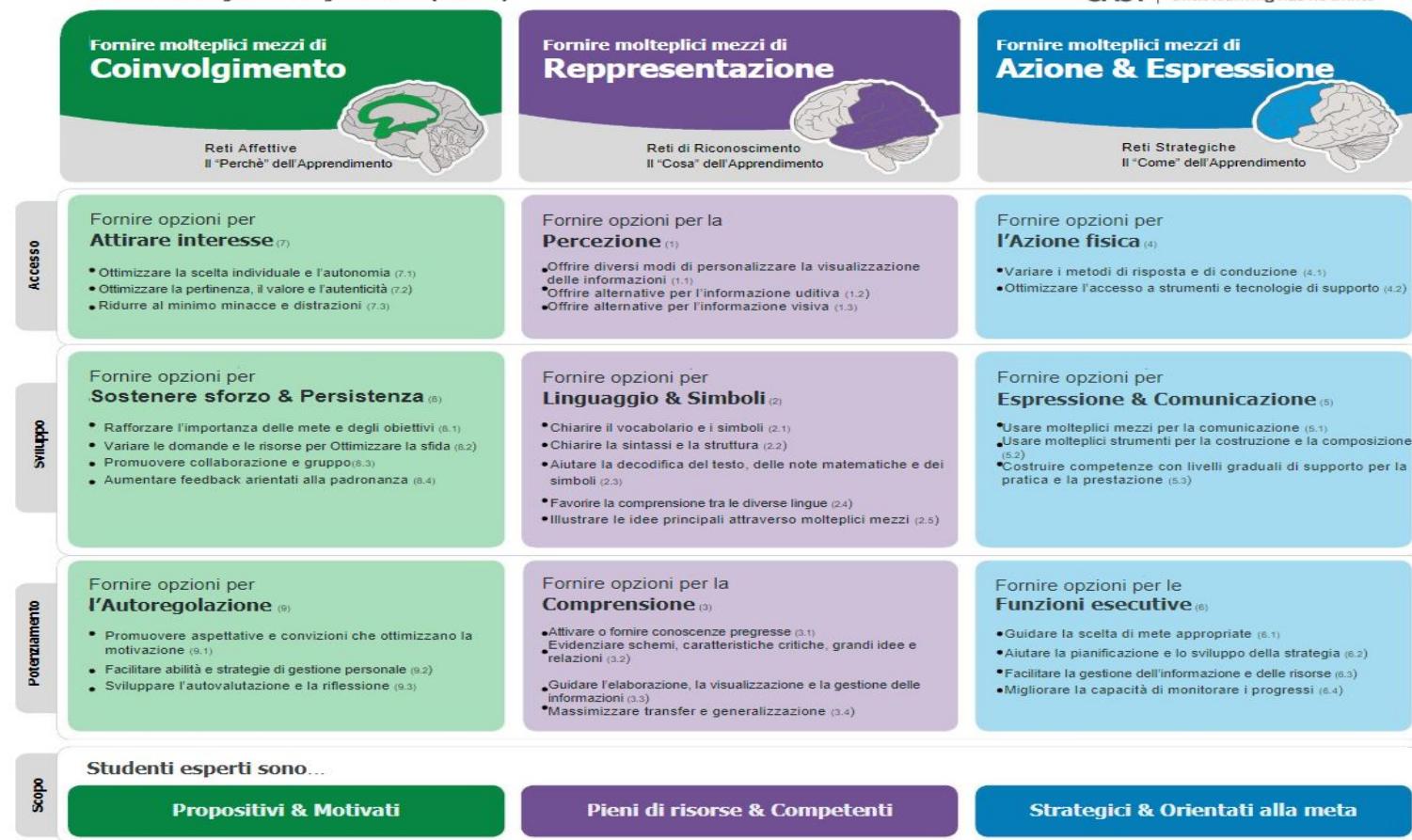
Universal Design for Learning (UDL)

↳ (Progettazione Universale per l'Apprendimento)

Struttura ?



31 punti di controllo e **molte** esempi di realizzazione.....



Perchè UDL?

*Perchè
stimola la
creatività*

Migliora la pratica
didattica inclusiva

Migliora il linguaggio
inclusivo

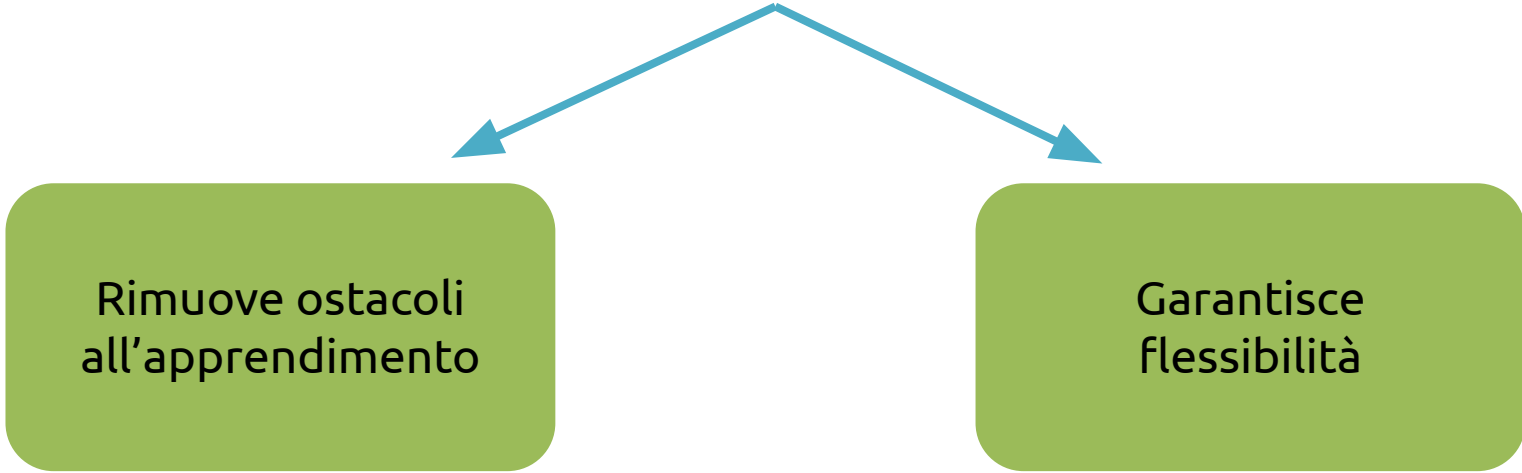
Migliora la
collaborazione

Perchè assorbe, contiene e
sviluppa tre grandi sfide dello
sviluppo sostenibile:

- Diversità
- Inclusione
- Tecnologia

UNO STRUMENTO OPERATIVO PER MIGLIORARSI

Perchè UDL?



Rimuove ostacoli
all'apprendimento

Garantisce
flessibilità

Until learning has no limits

UN APPROCCIO SCIENTIFICAMENTE VALIDO

Home / Our Impact / About Universal D...

About Universal Design for Learning

Share:



Universal Design for Learning (UDL) is a framework to improve and optimize teaching and learning for all people based on scientific insights into how humans learn.

UDL at a Glance

Find out how the UDL framework guides the design of instructional goals, assessments, methods, and materials that can be customized and adjusted to meet individual needs.



UDL At A Glance

CAST 25
INNOVATION
1984-2009



Guarda più...



Condividi

Transforming education through Universal Design for Learning — <http://www.cast.org>

UDL at a glance

Guarda su



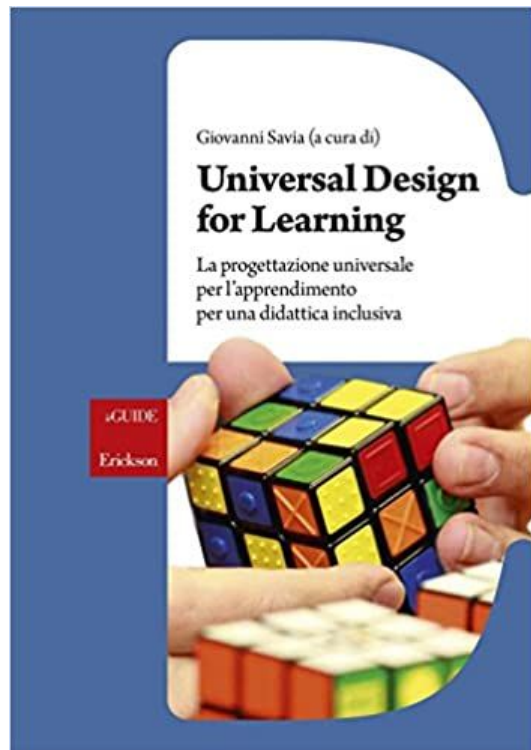
<https://www.cast.org/impact/universal-design-for-learning-udl>

CAST 25 YEARS OF
INNOVATION
1984-2009

Transforming education through Universal Design for Learning — <http://www.cast.org>

UDL at a glance

BIBLIOGRAFIA



- Principi
- Linee guida
- Punti di controllo
- Suggerimenti
- Contributi
- Riflessioni
- Esperienze

<http://udltheorypractice.cast.org/>

<https://www.european-agency.org/>

- Miur, nota n. 1143 del 17/5/2018
- Miur (2018), L'autonomia scolastica per il successo formativo
- Miur, USR Emilia-Romagna, nota n. 13588 del 21/8/2013

MODULO 2

1. ICF: componenti – codifica e qualifica

L'osservazione con ICF

ICF... Troppo Complicata?

ICF DESCRIVE le attività che sono osservabili/da osservare nel contesto:

d132 Acquisire informazioni:

raccogliere informazioni obiettive a proposito di persone, cose ed eventi, come domandare perché, cosa, dove e come, chiedere i nomi delle persone

d166 Leggere :

Eseguire le azioni coinvolte nella comprensione e nell'interpretazione del linguaggio scritto (ad es. libri, istruzioni, giornali in testo o in Braille) allo scopo di acquisire conoscenze generali o informazioni specifiche.

1. RACCOGLIERE INFORMAZIONI SPECIFICHE

Scelgo cosa osservare

IN RELAZIONE AL PROGETTO DI VITA



DOMINI RELATIVI ALLA QUALITÀ DELLA VITA

IN RELAZIONE ALL'AMBITO



ISTRUZIONE
INCLUSIONE SOCIALE



-  2. ELABORARE UNA CHECKLIST DI CATEGORIE SIGNIFICATIVE PER L'ALUNNO

La struttura / l'indice di ICF

Parte 1

Parte 2

Funzioni



Descrivono la
condizione di
salute / malattia



Ad opera
dello specialista

Strutture
corporee



Descrivono i
comportamenti
delle persone



Ad opera
dell'equipe
e di tutti
i soggetti coinvolti
nella progettazione



Fattori ambientali

Attività e
partecipazione



Fattori personali

UN ESEMPIO

DI ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI

FUNZIONI

Valuta
il medico



CAT b140

Denominazione: Funzioni dell'attenzione

Spiegazione: Funzioni mentali specifiche della focalizzazione su uno stimolo esterno o su un'esperienza interiore per il periodo di tempo necessario

Inclusioni: Funzioni del mantenimento dell'attenzione, dello spostamento dell'attenzione, della distribuzione dell'attenzione, della condivisione dell'attenzione; concentrazione; distraibilità

Esclusioni: funzioni della coscienza (b110), funzioni dell'energia e delle pulsioni (b130), funzioni del sonno (b134), funzioni della memoria (b144), funzioni psicomotorie (b147), funzioni percettive (b156)

ATTIVITÀ

Osservo
nel contesto



CAT d161

Denominazione: Dirigere l'attenzione

Spiegazione: Mantenere intenzionalmente l'attenzione su azioni o compiti specifici per una lunghezza temporale appropriata

Inclusioni:

Esclusioni: mantenimento dell'attenzione (b1400), intraprendere un compito singolo (d210), intraprendere un compito articolato (d220)

CAPITOLO 1 - APPRENDIMENTO E APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE

-  **d110-d129 - ESPERIENZE SENSORIALI INTENZIONALI**
 -  d110 - Guardare
 -  d115 - Ascoltare
 -  **d120 - Altre percezioni sensoriali intenzionali**
 -  d1200 - Toccare e sentire con la bocca
 -  d1201 - Toccare
 -  d1202 - Odorare
 -  d1203 - Sentire il gusto, gustare

-  **d130-d159 - APPRENDIMENTO DI BASE**
 -  d130 - Copiare
 -  **d131 - Imparare attraverso le azioni con gli oggetti**
 -  d132 - Acquisire informazioni
 -  **d133 - Acquisire il linguaggio**
 -  d134 - Acquisire un linguaggio aggiuntivo
 -  d135 - Ripetere
 -  **d137 - Acquisire concetti**
 -  **d140 - Imparare a leggere**
 -  **d145 - Imparare a scrivere**



-  **d160-d179 - APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE**
 -  **d160 - Focalizzare l'attenzione**
 -  **d161 - Dirigere l'attenzione**
 -  **d163 - Pensare**
 -  **d166 - Leggere**
 -  **d170 - Scrivere**
 -  **d172 - Calcolare**
 -  **d175 - Risoluzione di problemi**
 -  **d177 - Prendere decisioni**

Dimensioni

ANALISI CRITICA

Socializzazione/ Interazione/ Relazione	Funzioni Cap. 1 e Attività e Partecipazione Cap. 2,7	L'UNIONE IN UNA MEDESIMA DESCRIZIONE DI ASPETTI LEGATI ALLA SALUTE E ALTRI LEGATI ALLE ATTIVITÀ SOTTENDE LA LOGICA ICDH	NON È ANALIZZATO IL COMPORTAMENTO ALLA LUCE DELL'INTERAZIONE COI FATTORI AMBIENTALI
Comunicazione/ Linguaggio	Attività e Partecipazione cap. 2 Funzioni cap 1		
Autonomia/ Orientamento	Attività e Partecipazione Cap. 1,2,3,4,5,6, 7 Funzioni cap 1		
Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Funzioni Cap. 1e Attività e Partecipazione cap 1		

La Classificazione ICF

NON DESCRIVE SOLO LA PERSONA MA L'INTERAZIONE

La classificazione è neutra	Non indica implicazioni necessarie tra le componenti	Permette la descrizione del funzionamento in una logica sistemica	Il funzionamento e la disabilità sono termini «ombrello» che descrivono il risultato dell'Interazione coi fattori ambientali che possono essere descritti per Ogni categoria di ICF
Distingue tra salute e malattia Da attività e partecipazione			
Contempla tutti gli aspetti della salute dell'organismo	Struttura ad albero che permette di definire il dettaglio dell'analisi in relazione al progetto		
Contempla tutte le attività di una persona in modo ordinato			

2. Approfondimento componente attività e partecipazione: i concetti di capacità e performance

LE ATTIVITÀ DELLA PERSONA

-  CAPITOLO 1 - APPRENDIMENTO E APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE
-  CAPITOLO 2 - COMPITI E RICHIESTE GENERALI
-  CAPITOLO 3 - COMUNICAZIONE
-  CAPITOLO 4 - MOBILITA'
-  CAPITOLO 5 - CURA DELLA PROPRIA PERSONA
-  CAPITOLO 6 - VITA DOMESTICA
-  CAPITOLO 7 - INTERAZIONI E RELAZIONI INTERPERSONALI
-  CAPITOLO 8 - AREE DI VITA PRINCIPALI
-  CAPITOLO 9 - VITA SOCIALE, CIVILE E DI COMUNITA'

LA COMPONENTE ATTIVITÀ E PARTECIPAZIONE

I due qualificatori per la componente Attività e Partecipazione sono il qualificatore **PERFORMANCE** e il qualificatore **CAPACITÀ**:

Performance: difficoltà dell'alunno tenendo conto dei fattori ambientali facilitanti o ostacolanti

Capacità: difficoltà dell'alunno senza influenza dell'ambiente

Ambiente standard:



Lo standard o la norma ai quali la capacità e la performance di un individuo vengono paragonate sono quelli di un individuo senza una simile condizione di salute

L'APPRENDIMENTO

CAPITOLO 1 - APPRENDIMENTO E APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE

- | | |
|--|---|
|  d110 - Guardare |  d160 - Focalizzare l'attenzione |
|  d115 - Ascoltare |  d161 - Dirigere l'attenzione |
|  d120 - Altre percezioni sensoriali intenzionali |  d163 - Pensare |
|  d130 - Copiare |  d166 - Leggere |
|  d131 - Imparare attraverso le azioni con gli oggetti |  d170 - Scrivere |
|  d132 - Acquisire informazioni |  d172 - Calcolare |
|  d133 - Acquisire il linguaggio |  d175 - Risoluzione di problemi |
|  d134 - Acquisire un linguaggio aggiuntivo |  d177 - Prendere decisioni |
|  d135 - Ripetere | |
|  d137 - Acquisire concetti | |
|  d140 - Imparare a leggere | |
|  d145 - Imparare a scrivere | |
|  d150 - Imparare a calcolare | |
|  d155 - Acquisizione di abilità | |

IL CONTESTO

-  CAPITOLO 1 - PRODOTTI E TECNOLOGIA
-  CAPITOLO 2 - AMBIENTE NATURALE E CAMBIAMENTI AMBIENTALI EFFETTUATI DALL'UOMO
-  CAPITOLO 3 - RELAZIONI E SOSTEGNO SOCIALE
-  CAPITOLO 4 - ATTEGGIAMENTI
-  CAPITOLO 5 - SERVIZI, SISTEMI E POLITICHE

IL CONTESTO

 e130 - Prodotti e tecnologia per l'istruzione

Spiegazione: Strumenti, prodotti, processi, metodi e tecnologia usati per l'acquisizione di conoscenze, competenze o abilità,

 CAPITOLO 2 - AMBIENTE NATURALE E CAMBIAMENTI AMBIENTALI EFFETTUATI DALL'UOMO

 e210 - Geografia fisica

 e215 - Popolazione

 e225 - Clima

 e235 - Eventi causati dall'uomo

 e240 - Luce

 e245 - Cambiamenti correlati al tempo

 e250 - Suono

IL CONTESTO

CAPITOLO 3 - RELAZIONI E SOSTEGNO SOCIALE

-  e310 - Famiglia ristretta
 -  e315 - Famiglia allargata
 -  e320 - Amici
 -  e325 - Conoscenti, colleghi, vicini di casa e membri della comunità
 -  e330 - Persone in posizioni di autorità
 -  e335 - Persone in posizioni subordinate
 -  e340 - Persone che forniscono aiuto o assistenza
 -  e345 - Estranei
 -  e350 - Animali domestici
 -  e355 - Operatori sanitari
 -  e360 - Altri operatori
-

IL CONTESTO

CAPITOLO 4 - ATTEGGIAMENTI

-  e410 - Atteggiamenti individuali dei componenti della famiglia ristretta
-  e415 - Atteggiamenti individuali dei componenti della famiglia allargata
-  e420 - Atteggiamenti individuali degli amici
-  e425 - Atteggiamenti individuali di conoscenti, colleghi, vicini di casa e membri della comunità
-  e430 - Atteggiamenti individuali di persone in posizioni di autorità
-  e435 - Atteggiamenti individuali di persone in posizioni subordinate
-  e440 - Atteggiamenti individuali di persone che forniscono aiuto o assistenza
-  e445 - Atteggiamenti individuali di estranei
-  e450 - Atteggiamenti individuali di operatori sanitari
-  e455 - Atteggiamenti individuali di altri operatori
-  e460 - Atteggiamenti della società
-  e465 - Norme sociali, costumi e ideologie

IL CONTESTO

CAPITOLO 5 - SERVIZI, SISTEMI E POLITICHE

e585 - Servizi, sistemi e politiche dell'istruzione e della formazione

Spiegazione: Servizi, sistemi e politiche per l'acquisizione, il mantenimento e il miglioramento di conoscenze, competenze, abilità professionali o artistiche.

- SERVIZI SCOLASTICI
- SERVIZI E POLITICHE SCOLASTICHE DEGLI ENTI PUBBLICI
- POLITICHE SCOLASTICHE
- ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA
- POLITICHE VALUTATIVE

Facciamo un esempio

Prestare attenzione per la durata necessaria				
COD	Categoria	Performance	Capacità	Fattori ambientali
d161	Dirigere l'attenzione	0	3	+e330: l'insegnante spiega al massimo 10 min. continuativi +e130: le spiegazioni sono accompagnate da schemi/immagini/slide +e325: i compagni rispettano la fatica dell'alunna e mantengono silenzio durante le spiegazioni +e330 carica sul drive della classe il riepilogo dell'argomento trattato - e245: spiegazioni teoriche nelle ultime ore del pomeriggio

► Pur avendo un grave deficit attentivo, l'alunna segue le spiegazioni in classe

Facciamo un esempio

Acquisire nuove conoscenze				
COD	Categoria	Performance	Capacità	Fattori ambientali
d137	Acquisire concetti	1	3	+e130: per ogni nuovo argomento di lezione l'insegnante assegna materiale personalizzato da leggere a casa e sul quale formulare domande su drive +e330: l'insegnante avvia l'attività a partire dalle domande degli alunni +e130: le spiegazioni sono accompagnate da schemi/immagini/ slide +e325: i compagni esprimono somiglianze e differenti con preconoscenze - e245: spiegazioni teoriche senza riferimento al reale dell'esperienza dell'alunna

► Pur avendo un grave deficit cognitivo, l'alunna segue acquisisce nuovi elementi di conoscenza mettendoli in rapporto con quanto in suo possesso

Facciamo un esempio

Rispondere in modo coerente a richieste, situazioni, persone o esperienze nuove

COD	Categoria	Performance	Capacità	Fattori ambientali
d250	Controllare il proprio comportamento	2	3	+585: ingresso a scuola anticipato di 10 min +e210: posizione del banco anticipata rispetto al gruppo classe -e210: cambio aula durante l'orario scolastico

► L'alunno ha grande difficoltà nel controllare il proprio comportamento nei momenti di caos / confusione. Sono stati individuati alcuni F.A. che mitigano la difficoltà, ma ne devono essere individuati altri per permettergli di vivere serenamente l'esperienza scolastica.

Facciamo un esempio

Avere accesso all'istruzione scolastica, impegnarsi in tutte le responsabilità correlate alla scuola, e apprendere il materiale del corso, gli argomenti e le altre richieste del curriculum, frequentare regolarmente la scuola, lavorare in maniera cooperativa con altri studenti, ricevere istruzioni dagli insegnanti, organizzare, studiare e completare i compiti e i progetti assegnati, e avanzare alla classe successiva.

COD	Categoria	Performance	Capacità	Fattori ambientali
d820	Istruzione scolastica	3	0	-Fattori personali: recente immigrazione – non conoscenza della lingua italiana -e310:la mamma è assente durante l'intera giornata; il padre non c'è -e130:a casa non ha internet -e320: mancanza di relazioni sociali



L'alunno non avrebbe alcuna difficoltà nel seguire con profilo la scuola ma le sue performance sono negative

Dunque...

Avere accesso all'istruzione scolastica, impegnarsi in tutte le responsabilità correlate alla scuola, e apprendere il materiale del corso, gli argomenti e le altre richieste del curriculum, frequentare regolarmente la scuola, lavorare in maniera cooperativa con altri studenti, ricevere istruzioni dagli insegnanti, organizzare, studiare e completare i compiti e i progetti assegnati, e avanzare alla classe successiva.

COD	Categoria	Performance	Capacità	Fattori ambientali
d820	Istruzione scolastica	0	0	+e585: laboratorio di Italiano al pomeriggio +e325: gruppi di lavoro +e585: lingua inglese come mediazione +e585: pc e chiavetta per connessione in comodato +585: sottotitolazione delle lezioni anche in presenza con LIM +e585: la lezione dura 35 minuti. Nei 15 min successivi lavoro di coppia sull'attività svolta. +e330: l'insegnante affianca l'alunno nella parte finale della lezione +e585: apertura scolastica pomeridiana e possibilità di effettuare gruppi di studio tra pari



L'alunno è stato ammesso alla classe successiva

3. I fattori ambientali: CAA come possibilità per l'inclusione

UNA NUOVA DEFINIZIONE DI DISABILITÀ



Nel 2001, l'OMS perviene alla stesura di uno strumento di classificazione innovativo, multidisciplinare e dall'**approccio universale alla disabilità** (ICF).

Il focus è sulla descrizione dello **stato di salute delle persone in relazione ai loro ambiti esistenziali** (sociale, familiare, lavorativo) al fine di cogliere le difficoltà che nel contesto socio-culturale di riferimento possono causare disabilità.

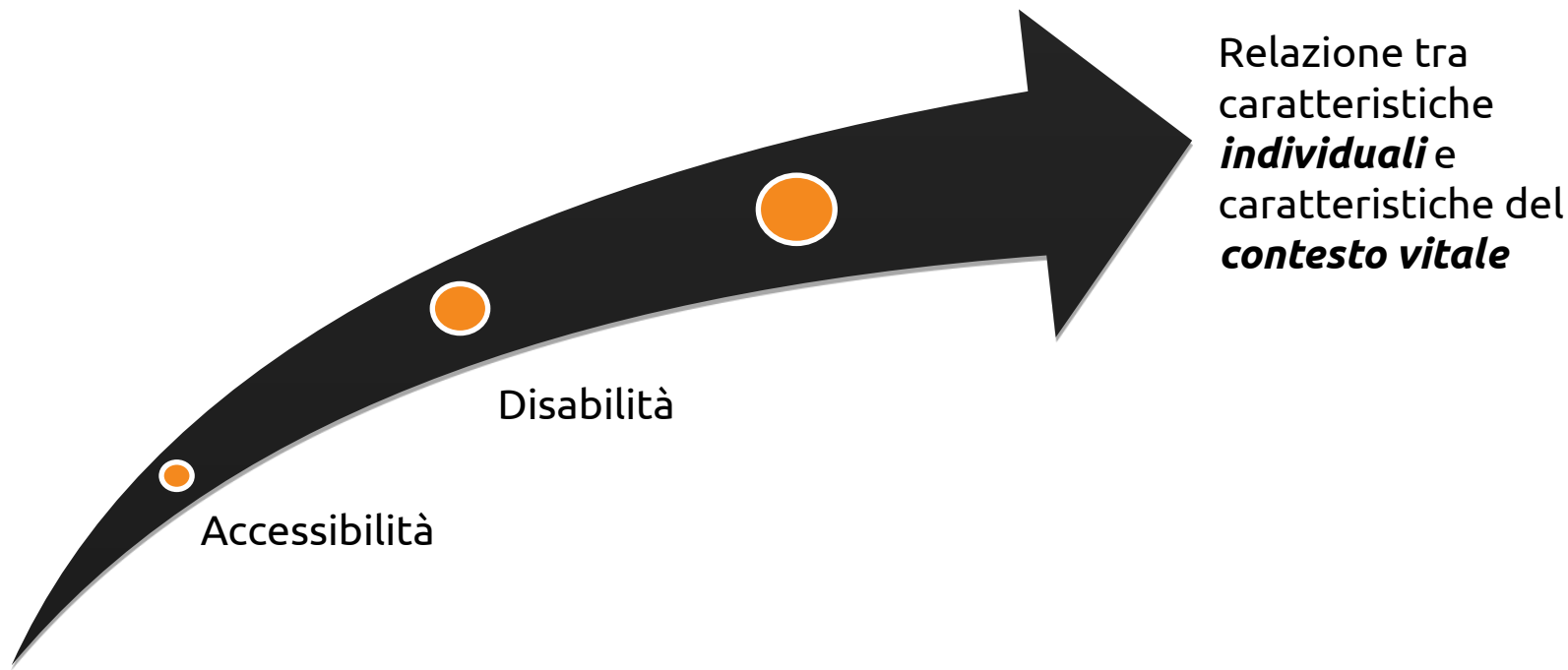
CHE COS'È L'ACCESSIBILITÀ



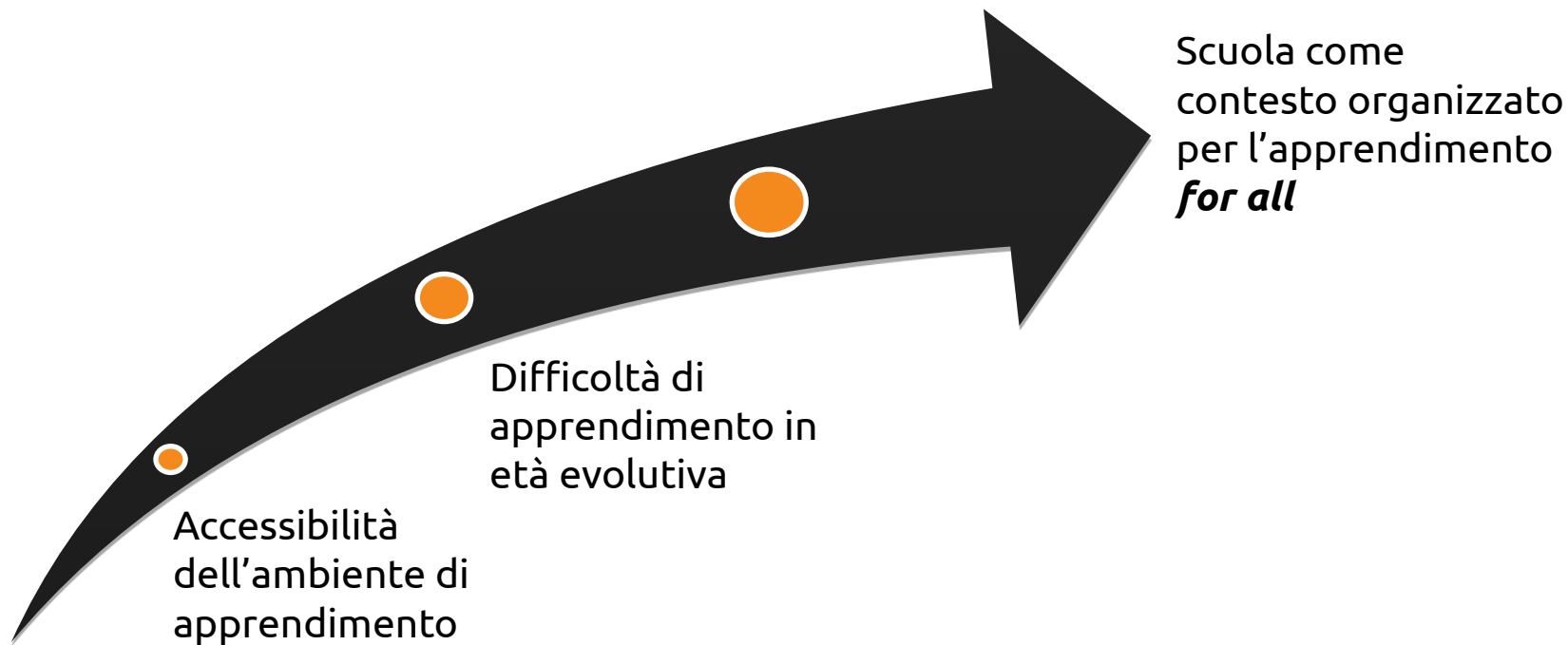
Nel 1994, nasce il World Wide Web Consortium , un'organizzazione non governativa internazionale che ha tra i suoi scopi quello di favorire e diffondere la **cultura dell'accessibilità della Rete**.

Un contenuto è **accessibile quando può essere usato da qualcuno con una disabilità**

DALLE DEFINIZIONI ALLE RELAZIONI



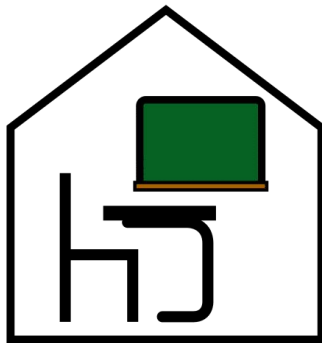
DALLE DEFINIZIONI ALLE RELAZIONI



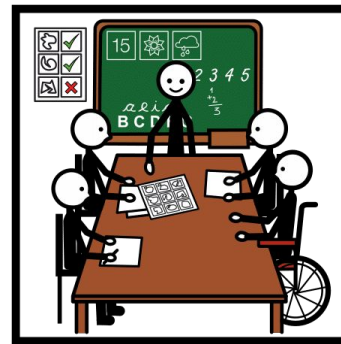
LA SCUOLA: UN CONTESTO A PIÙ LIVELLI DI INCLUSIONE



Il **modello inclusivo**
proposto dall'ambiente
sociale
[livello macro]



La **specificità del
contesto** in cui si
opera
[livello méso]



Le dimensioni del
setting didattico
[livello micro]

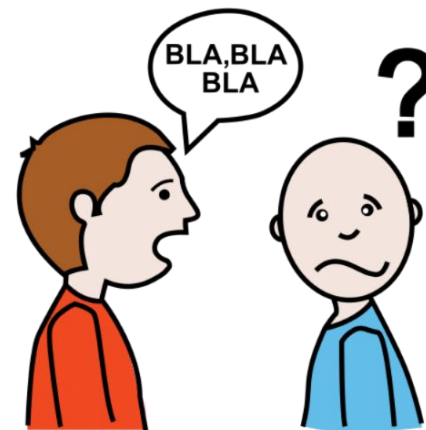
LE BARRIERE SCOLASTICHE ALL'INCLUSIONE



STRUTTURE
ARCHITETTONICHE

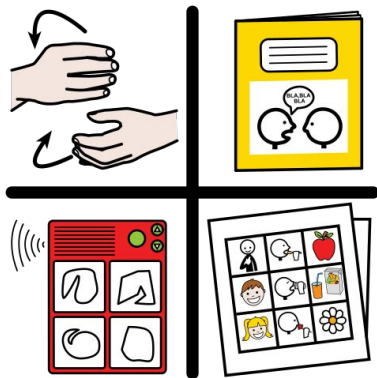


COMPRENSIONE
DELL'AMBIENTE

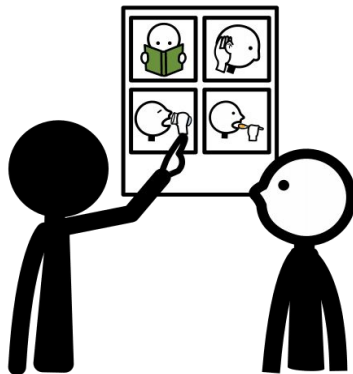


COMPRENSIONE DEL
LINGUAGGIO
VERBALE

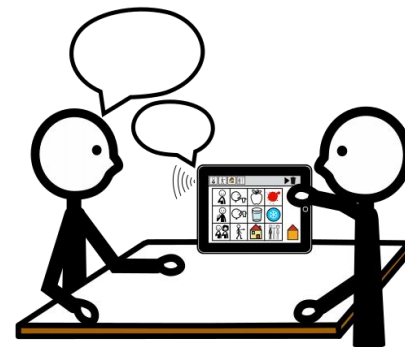
LA CAA COME FACILITATORE DELL'INCLUSIONE



GLI STRUMENTI DI CAA



FACILITANO LA
COMPrensIONE
DELL'AMBIENTE



MEDIANO LA
COMUNICAZIONE E
L'APPRENDIMENTO

LA CAA A SCUOLA

La diffusione della CAA dall'ambito clinico agli ambienti di vita delle persone con BCC è ancora il frutto di un processo non regolato, che procede tuttora a macchia d'olio.

In ambito scolastico, la CAA approda per le disabilità gravi, in cui la parola è compromessa e la comunicazione è affidata a tabelle, puntatori oculari, sintetizzatori vocali, con scambi però troppo spesso limitati all'**interazione a due, docente-studente**.

A questo si aggiunge che le potenzialità delle diverse funzioni dell'immagine nell'apprendimento, in un ambiente comunicativo e didattico quale è la scuola, tendono a dissolversi in un **utilizzo occasionale e/o estemporaneo dei mediatori iconici**, considerati minoritari rispetto al linguaggio verbale.

LA CAA COME MEDIATORE DIDATTICO PER TUTTI NELLA DIDATTICA CURRICOLARE...

...supporta le difficoltà di linguaggio, incluse quelle rivenienti dalla scarsa conoscenza della lingua (stranieri, provenienza da contesti socio-culturali deprivati)



...esplicita visivamente concetti complessi, favorendo anche chi ha una memoria di tipo visivo



...valorizza i mediatori iconici (spesso trascurati a favore di quelli simbolici, in quanto ritenuti minoritari rispetto al linguaggio verbale)



PERMETTE LA PARTECIPAZIONE SOCIALE DI TUTTI

LA CAA COME MEDIATORE COMUNICATIVO AMBIENTALE...

...rende comprensibile il contesto, attraverso una **segnaletica** che permette di comprendere non solo la funzione del luogo ma anche il tipo di comportamento che richiede



...esplicita visivamente il **passare del tempo e la successione delle attività** con le agende visive



...supporta l'**orientamento nell'ambiente**, favorendo l'autonomia personale



RENDE IL CONTESTO ACCESSIBILE COGNITIVAMENTE

CAA E DIDATTICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA...

...può **essere adottata in maniera generalizzata**, essendo un grado di scuola in cui i mediatori iconici vengono utilizzati sistematicamente per...



...acquisizione del concetto di tempo ciclico e lineare, scansione delle attività didattiche, acquisizione di routine (lavarsi le mani e i denti), interiorizzazione di comportamenti adeguati al momento della giornata (mettersi in circolo, ascoltare la maestra, giocare, riposare)



...supporta l'acquisizione dei prerequisiti per l'apprendimento della letto-scrittura grazie all'uso di libri in simboli

CAA E DIDATTICA NELLA SCUOLA PRIMARIA...

...nei primi due anni, rinforza e sviluppa le **competenze strumentali** per la letto-scrittura, facilitando il consolidamento di quelle di base come l'orientamento spazio-temporale



...negli anni successivi, supporta la **comprensione del testo** e l'acquisizione delle **competenze grammaticali**



...permette l'organizzazione di **attività realmente inclusive**, in cui tutti partecipano, senza esclusione alcuna

CAA E DIDATTICA NELLA SCUOLA SECONDARIA...

...**supporta gli studenti** arrivati con gravi lacune nelle strumentalità di base e con problemi di comprensione del testo



...**rende accessibili contenuti e argomenti più complessi**, attraverso l'uso di mediatori iconici che sono usati tradizionalmente in maniera minoritaria



...permette l'organizzazione di **attività realmente inclusive**, in cui tutti partecipano, senza esclusione alcuna

MODULO 3

1. Ricavare dati da una diagnosi o da un profilo

Ciò che sta nella storia dell'inclusione

Diagnosi Funzionale



L'alunno è caratterizzato dalla sua «malattia» (condizione di salute)
Spesso lo identifichiamo con la patologia

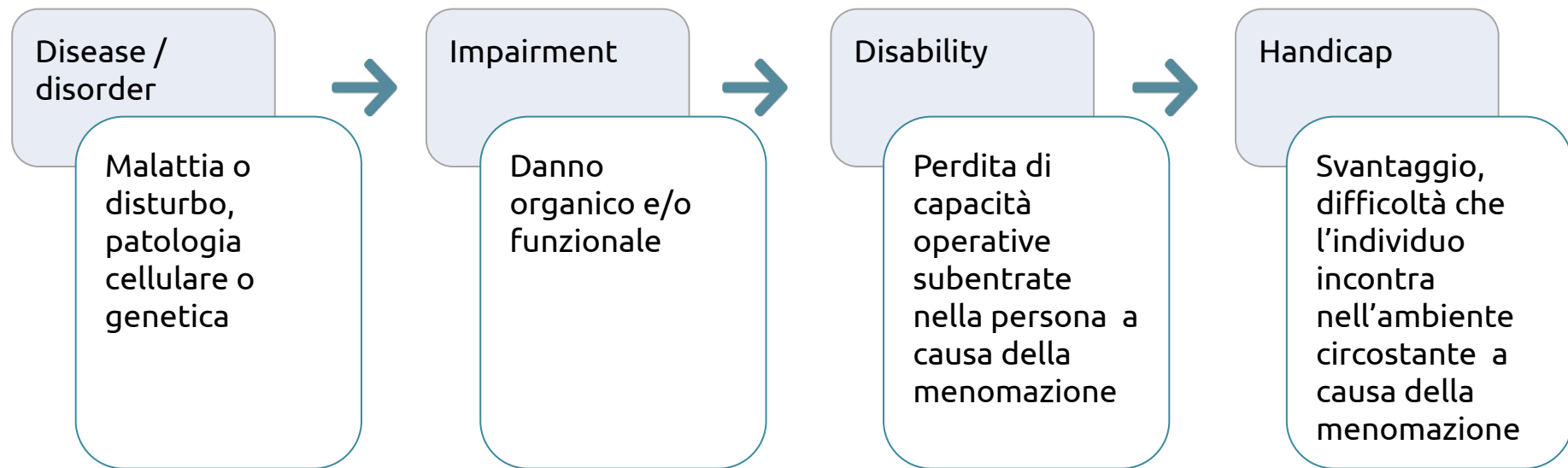


La sua condizione salute è la motivazione delle sue difficoltà



Il progetto è teso a cambiare la persona

ICDH



Modello causale dell' ICDH (1980)

Qual è la novità introdotta da ICF

Profilo di funzionamento



Interazione tra le persone e l'ambiente



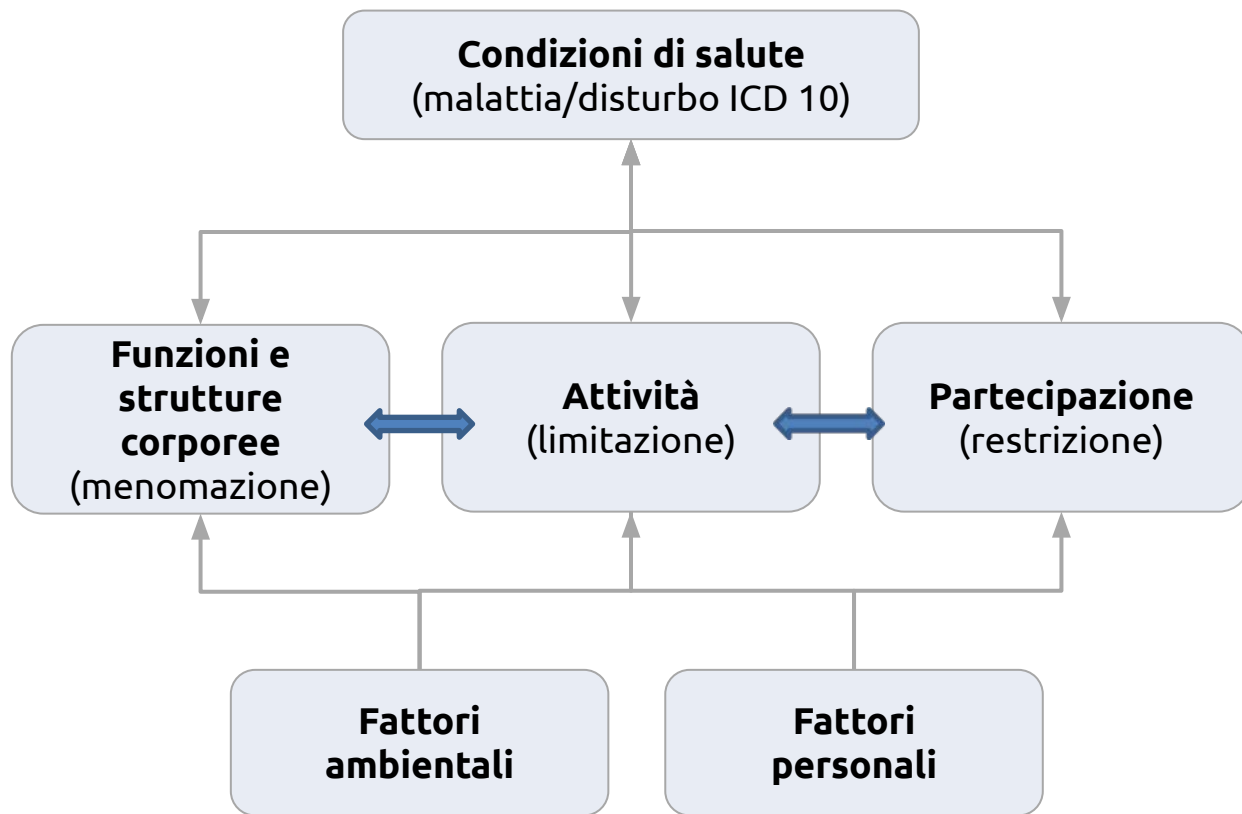
La disabilità è data da un'interazione
che "non permette un buon funzionamento"



Ciascuno ha il diritto di essere se stesso



Il progetto è teso a ripensare l'interazione



Quindi nella ns. pratica professionale

Cosa ci indicano i documenti

Diagnosi Funzionale		Attività	
Il livello cognitivo valutato attraverso la WISC-IV, si colloca al di sotto della norma (QI totale=40). L'indice di Comprensione verbale (!CV), che misura le capacità di concettualizzazione, la comprensione e il ragionamento verbale si attesta sotto la media (ICV=66).	Incontra difficoltà quando deve acquisire, recuperare, esprimere informazioni di natura verbale.	Necessita di semplificazioni Non è in grado di seguire le spiegazioni dei docenti Non comprende il libro di testo	Attività individualizzata per dare spiegazioni semplici Testo specifico

Quindi nella ns. pratica professionale

Cosa ci indicano i documenti

Profilo di Funzionamento			
Capacità	Modifiche all'ambiente	Performance	Fattori ambientali
Quando l'insegnante spiega un nuovo argomento senza supporti l'alunno non segue la lezione	L'insegnante predispone slide con la collaborazione dell'insegnante di sostegno che presentano le immagini dei concetti essenziali	Organizza le informazioni secondo un criterio alla volta: - Prima / dopo - Causa/effetto	Immagini Schemi con elementi grafici intuitivi

Scopo dell'**ICF-CY** è descrivere la natura e la gravità delle limitazioni del funzionamento della persona e i fattori ambientali che influiscono sul suo funzionamento.

ICF non classifica le persone, ma descrive la situazione di ciascuna persona all'interno di una serie di domini della salute o degli stati ad essa correlati.

La descrizione viene sempre effettuata all'interno del contesto dei fattori ambientali e personali

Cfr ICF –CY Manuale: Introduzione e Scopi di ICF

QUALI DATI?

Nuovo Modello	Profilo
Diagnosi clinica	Funzioni e strutture
Compromissioni	Attività e partecipazione
Risorse aggiuntive	Debito di funzionamento

L'osservazione non deve fondarsi sull'inferenza ma su informazioni esplicite riguardo ai problemi di funzionamento della persona nei rispettivi domini.

ESEMPIO: Menomazioni nelle funzioni mentali

Ricaduta nell'apprendimento:

Che attività è chiamato a svolgere per apprendere **Ricaduta** nella Comunicazione **Ricaduta** nelle relazioni **Ricaduta** nel progetto di Vita

Nuovo modello	ICF
Area descrittiva	Funzioni con qualifica
	Attività e partecipazione: Qualifica capacità
	Attività e Partecipazione: Fattori ambientali

Il Profilo di Funzionamento quindi

Il profilo di funzionamento ha lo scopo di descrivere il livello di funzionamento del soggetto derivante dall'interazione delle proprie capacità e autonomie con i supporti o gli ostacoli forniti dai fattori ambientali.

Costituisce la base di analisi per la definizione del progetto personalizzato e per le modificazioni e cambiamenti da introdurre

2. Dall'osservazione al profilo di funzionamento

Il profilo della commissione

Conterrà:

1. Informazioni sulla CONDIZIONE DI SALUTE: IN ICF FUNZIONI E STRUTTURE
2. Possibili ricadute nelle ATTIVITÀ E PARTECIPAZIONE
3. FATTORI AMBIENTALI =
 - AUSILI
 - RISORSE AGGIUNTIVE

ARRICCHIAMO IL PROFILO
CON L'OSSERVAZIONE
DELL'INTERAZIONE

LA COMPONENTE ATTIVITÀ E PARTECIPAZIONE

1. APPRENDIMENTO E APPLICAZIONE DELLA CONOSCENZE
2. COMPITI E RICHIESTE GENERALI
3. COMUNICAZIONE
4. MOBILITÀ'
5. CURA DELLA PROPRIA PERSONA
6. VITA DOMESTICA
7. INTERAZIONI E RELAZIONI INTERPERSONALI
8. AREE DI VITA PRINCIPALE : ISTRUZIONE SCOLASTICA

DESCRIVERE ATTIVITÀ E PARTECIPAZIONE



I domini per la componente Attività e Partecipazione sono presentati in un unico elenco che copre l'intera gamma delle aree di vita



I domini di questa componente sono qualificati dai due qualificatori performance e capacità.



Il qualificatore performance descrive ciò che un individuo fa nel suo ambiente attuale. Questo contesto include i fattori ambientali (gli aspetti del mondo fisico, sociale e degli atteggiamenti che possono essere codificati utilizzando la componente Fattori Ambientali).



Il qualificatore capacità descrive l'abilità di un individuo di eseguire un compito o un'azione.

Distinguere tra capacità e performance



All'inizio performance e capacità (in assenza di informazioni sulla capacità) possono non essere facilmente distinguibili



NON è possibile qualificare dopo una sola osservazione



La fase di osservazione è caratterizzata dalla ricerca dei fattori ambientali e dalla definizione del loro ruolo

L'ambiente fornisce lo stimolo al quale l'alunno risponde con ciò che sa/fa

- ❑ Le esperienze nuove rappresentano stimoli all'utilizzo delle proprie risorse (frutto delle esperienze precedenti) e inducono la creazione di nuovi collegamenti, di modifica dei processi
- ❑ L'insegnante crea l'esperienza
- ❑ Quando l'esperienza proposta è opportunità per modificare il proprio patrimonio di competenze, è fonte di apprendimento

L'attività in aula

Attività del docente	Ambiente	Attività dell'allievo
Spiega	In che momento della giornata? Per quanto tempo? Con quale linguaggio? Presenza supporti visivi? Richiama le preconoscenze?	Ascolta? Prende appunti /scrive?
Utilizza il testo	Linguaggio del testo Presenza di elementi visivi significativi Anticipazioni del contenuto Guida alla selezione delle informazioni	legge?
Usa la lim	Per quanto tempo? Potrà rivedere/ritornare sui materiali proposti? Posizione nell'aula	Sta attento? Guarda ascolta e scrive contemporaneamente?

L'attività in aula

Attività del docente	Ambiente	Attività dell'allievo
Propone esercizi	Ha ausili? Quali errori fa? In quanto tempo? Da solo o in coppia? C'è silenzio? L'insegnante aiuta?	Classifica Calcola Ripete Ecc.
Propone un problema	Materiali proposti Formazione del gruppo Problema proposto Spazio per le domande	Osserva Ordina (acquisisce concetti) Pone domande Collabora Usa strumenti

I QUALIFICATORI

INDICANO IL GRADO DEL PROBLEMA



Nella componente funzioni indicano la gravità della menomazione



Nella componente strutture indicano la gravità e il tipo della menomazione



Nella componente attività e partecipazione indicano il grado della difficoltà nell'esecuzione di un'attività

FATTORI AMBIENTALI

1. PRODOTTI E TECNOLOGIA
2. AMBIENTE NATURALE E CAMBIAMENTI EFFETTUATI DALL'UOMO
3. RELAZIONI E SOSTEGNO SOCIALE
4. ATTEGGIAMENTI
5. SERVIZI SISTEMI E POLITICHE

I QUALIFICATORI PER I FATTORI AMBIENTALI

INDICANO IL GRADO E LA QUALITÀ E LA QUANTITÀ DELL'INTERAZIONE



IL SEGNO + INDICA IL RUOLO DI FACILITATORE



IL PUNTO (.) IL RUOLO DI BARRIERA

LA SINTASSI DI ICF

dirigere l'attenzione d161

Spiegazione: Mantenere intenzionalmente l'attenzione su azioni o compiti specifici per una lunghezza temporale appropriata.

d161.1.3 + mappa visiva dell'argomento

- + richiesta di feedback all'alunno e alla classe intervallata alla spiegazione**
- + posizione nel banco in fondo alla classe**
- + registrazione della fase espositiva della lezione**
- spiegazioni frontali più lunghe di 15 minuti continuativi**
- richiesta di prendere appunti**

Significato

malgrado l'alunno presenti una importante difficoltà nel mantenimento dell'attenzione grazie ai fattori ambientali applicati/rimossi, la sua performance è in equilibrio e l'alunno può gestire le attività d'aula

OSSERVAZIONE E PROFILO

EQUILIBRIO

Quando l'attività svolta
non presenta difficoltà
o queste sono poco significative

GRAZIE ALL'INTERVENTO
DI FACILITATORI,
O GRAZIE
ALLA RIMOZIONE DI BARRIERE
PRESENTI NELL'AMBIENTE STANDARD

= PERFORMANCE 0 o 1

SQUILIBRIO

Quando l'attività svolta
presenta difficoltà
NELL'AMBIENTE STANDARD

Cioè: ancora non sono stati messi in evidenza
gli elementi dell'ambiente
che influenzano positivamente o
negativamente l'attività
nell'ambiente standard sono presenti barriere

= PERFORMANCE 2,3,4

I fattori contestuali
sono quelli
che determinano
se la persona
abbia o meno disabilità

(cfr M. Leonardi)

MODULO 4

1. La mappa delle interazioni

LE NOSTRE OSSERVAZIONI SONO UTILI?

Ascoltare:

- Durante la spiegazione di distrae continuamente, non ascolta

Leggere

- Legge con difficoltà, non segue la punteggiatura, non comprende ciò che legge

Apprendere

- Non ha acquisito i concetti fondamentali dell'argomento

Dirigere l'attenzione

- Si distrae continuamente, gioca con gli oggetti sul banco, infastidisce i compagni

Controllare il proprio comportamento

- Si sposta dal banco senza autorizzazione, disturba i compagni, pasticcia sul quaderno e sul libro, risponde in modo provocatorio, rifiuta di svolgere l'attività

QUINDI

Dobbiamo «cambiare» l'alunno per renderlo adeguato al contesto?

ORGANIZZIAMO IL NOSTRO PENSIERO: OSSERVARE PER PROGETTARE

La diagnosi non è predittiva ma può orientare a selezionare le prime attività da osservare



Individuare le difficoltà nello svolgere l'attività richiesta e annotare i fattori ambientali coinvolti



Un buon progetto mette in condizione l'alunno di dare il suo meglio



per ridurre la disabilità, scopo del progetto, dobbiamo intervenire sull'ambiente, perché faciliti e non costituisca una barriera

QUINDI COSA POSSIAMO FARE NOI

1. Raccogliamo le nostre osservazioni
2. Definiamo il ruolo dei diversi fattori ambientali: cosa facilita quell'attività, cosa la ostacola?

Attività	Performance	Capacità	Facilitatori	Barriere
Dirigere l'attenzione	1	3	1.Interazione durante le spiegazioni 2.Schema che affianca la spiegazione 3.Spiegazioni frontali max 8 min	1.Ambiente rumoroso 2.Posizione nel banco vicino alla finestra
Eseguire un compito	2	2		
Eseguire la routine quotidiana	2	3	Agenda sul telefono con le scadenze	
Acquisire concetti	2	0		Spiegazioni con eloquio veloce

QUINDI COSA POSSIAMO FARE NOI

Attività	Performance	Capacità	Fattori ambientali	Analisi
d.xxx	1	3	PRESENZA DI FACILITATORI	Se non si applicano i facilitatori l'alunno è in difficoltà
d.xxx	2	2	NON SONO INDIVIDUATI/ NON INCIDONO	Devono essere ricercati
d.xxx	2	3	PRESENZA DI FACILITATORI MA NON SUFF	Vanno implementati
d.xxx	2	0	PRESENZA DI BARRIERE	Eliminare le barriere

MAPPA DEL PROFILO



MAPPA DEL PROFILO

Performance	Fattori ambientali	Capacità	Tipologia di interazione	Intervento da effettuare
0, 1	Assenti o con nessun effetto barriera (.0) o con nessun effetto facilitatore	0, 1	Equilibrio	Monitoraggio
0, 1	Facilitatori	2, 3, 4	Equilibrio	Sostenibilità dei facilitatori
2, 3, 4	Assenti o con nessun effetto barriera (.0) o con nessun effetto facilitatore	2, 3, 4	Situazione di squilibrio	Progettazione e/o rimodulazione dei fattori ambientali
2, 3, 4	Barriere	0, 1	Situazione di squilibrio	Rimozione di barriere

SINTESI

1. LA DIAGNOSI DESCRIVE LA CONDIZIONE DI SALUTE NON LA PERSONA
2. IL PROFILO DESCRIVE IL FUNZIONAMENTO O LA DISABILITÀ DELLA PERSONA
3. FUNZIONAMENTO O DISABILITÀ SONO ENTRAMBE FRUTTO DELL'INTERAZIONE CON L'AMBIENTE
4. FUNZIONAMENTO O DISABILITÀ SONO ESPERIENZE INDIVIDUALI



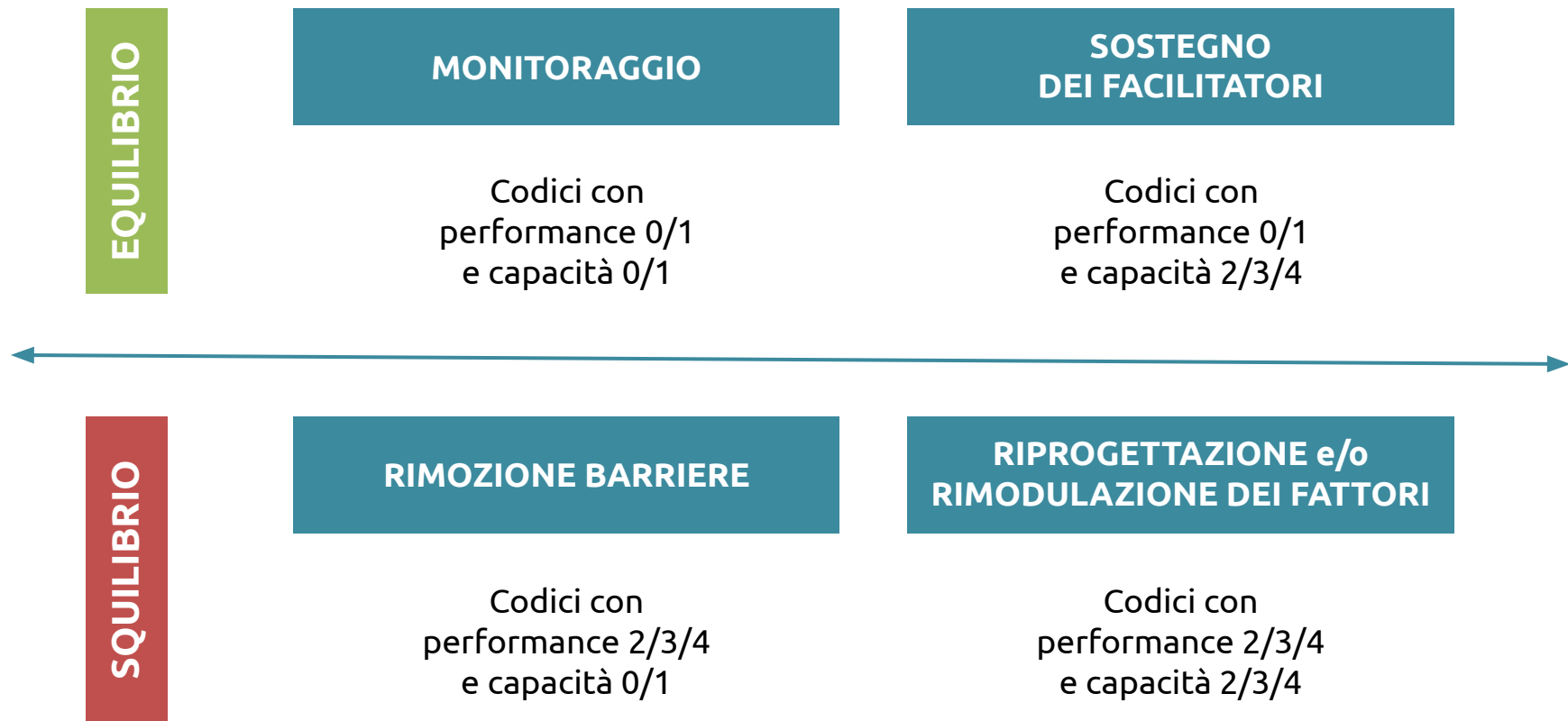
*Un progetto **INCLUSIVO** agisce sull'ambiente per mettere ciascuno in condizione di partecipare con benessere*

2. Descrivere un obiettivo con ICF

Organizzare le informazioni

LA MAPPA DELLE INTERAZIONI

codice	PERFORMANCE	FATTORI AMBIENTALI	CAPACITÀ	TIPOLOGIA DI INTERAZIONE	INTERVENTO DA EFFETTUARE
	0 o 1	Assenti o con nessun effetto barriera o con nessun effetto facilitatore	0 o 1	Equilibrio	Monitoraggio
	0 o 1	Facilitatori	2 o 3	Equilibrio	Sostenibilità dei facilitatori
	2 o 3	Assenti o con nessun effetto barriera o con nessun effetto facilitatore	2 o 3	Squilibrio	Riprogettazione e/o rimodulazione dei fattori ambientali



MODULO 5

1. La valutazione per l'inclusione

La valutazione per l'inclusione

- 1 Valutare la qualità dell'inclusione del progetto della scuola
- 2 Valutare gli obiettivi del PEI
- 3 Valutare gli obiettivi di apprendimento

1

Valutare la qualità dell'inclusione del progetto della scuola

Qualità dell'inclusione scolastica



Criteri nella norma (art. 4)

- A. Livello di inclusività del **Piano triennale dell'offerta formativa** come concretizzato nel **Piano per l'inclusione scolastica**; (gestionale ed organizzativo);
- B. realizzazione di percorsi per la **personalizzazione, individualizzazione e differenziazione** dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti; (educativo e didattico);
- C. livello di **coinvolgimento** dei diversi soggetti **nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione**;
- D. realizzazione di iniziative finalizzate alla **valorizzazione delle competenze professionali del personale** della scuola incluse le specifiche attività formative;
- E. utilizzo di **strumenti e criteri condivisi** per la **valutazione dei risultati di apprendimento** delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;
- F. grado di **accessibilità e di fruibilità delle risorse**, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.

Art. 8 Piano per l'inclusione



Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano Triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi **il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento**, nonché per **progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica** e l'utilizzo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole

Nel Piano per l'inclusione



La definizione, collegialmente condivisa, delle modalità per la realizzazione di un curriculum inclusivo e per la personalizzazione



La definizione di protocolli e di procedure ben precise per la valutazione delle condizioni individuali e per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia degli interventi educativi e didattici in relazione alla definizione dei PEI



La definizione del ruolo delle famiglie e delle modalità di mantenimento dei rapporti scuola/famiglia in ordine allo sviluppo delle attività educative/didattiche



Le scelte per la **valorizzazione delle risorse professionali** di cui si dispone per la realizzazione del Piano stesso



Le risorse interne ed esterne necessarie per realizzare le attività d'inclusione

Per la redazione del Piano per l'inclusione

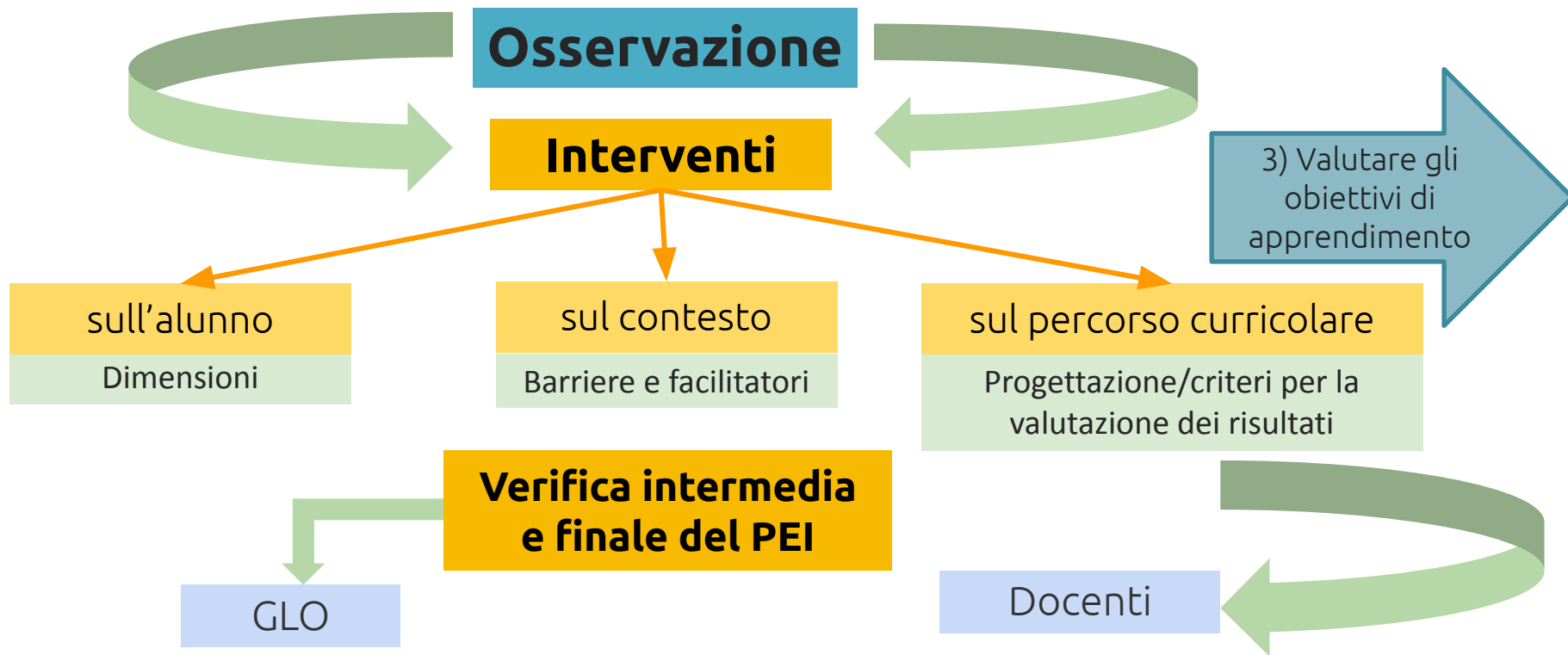
- ❖
- ❖ Il contesto e la rilevazione dei bisogni
- ❖
- ❖ La progettazione a più livelli: territorio, scuola, classe,
- ❖ I processi organizzativi
- ❖
- ❖
- ❖ I criteri di valutazione

Perché?

La redazione del Piano per l'Inclusione, la sua realizzazione e la sua valutazione, è l'assunzione collegiale di responsabilità da parte dell'intera comunità scolastica sulle modalità educative e i metodi di insegnamento adottati nella scuola per garantire l'apprendimento di tutti i suoi alunni.

E per realizzare quanto previsto dal **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**

2 *Valutare gli obiettivi del PEI*



Verifica e valutazione

- In tutte le sezioni del PEI, quando si parla di verifica finale la valutazione è riferita prioritariamente **all'efficacia degli interventi**, non solo al raggiungimento degli obiettivi previsti da parte della bambina e del bambino, dell'alunna e dell'alunno o della studentessa e dello studente.
- Questa distinzione è particolarmente importante nella **sezione 8- Interventi sul percorso curricolare** dedicata agli apprendimenti, considerando che - a parte la Scuola dell'Infanzia, ove non si svolge la valutazione strutturata degli apprendimenti - la loro valutazione non spetta al GLO ma è di competenza specifica del team docenti e del consiglio di classe.
- **il GLO verifica**, pertanto, **se l'impianto complessivo della personalizzazione abbia funzionato o meno**, ossia se l'insieme di interventi e di strategie attivati, assieme a quelli destinati alla realizzazione di un ambiente di apprendimento inclusivo (così come indicato nella Sezione 7), abbia dato i risultati attesi, considerando altresì la verifica degli obiettivi didattici definiti dal team docenti e dal consiglio di classe, ma senza limitarsi al solo aspetto didattico.
- La valutazione va, dunque, impostata **in un'ottica di miglioramento**, al fine di riflettere **sul superamento di limiti, difficoltà e barriere**, senza soffermarsi soltanto sulle criticità rilevate

Verifica

- Operazione di controllo su dati, risultati degli interventi rispetto all'efficacia, alla qualità, alla coerenza...
- Può essere intesa come *strategia* per orientare la progettazione per definirla in modo chiaro, osservabile, verificabile
- Si rivolge a tutte le azioni previste nel PEI

La verifica aiuta a progettare

- Attraverso la verifica possiamo controllare anche se gli obiettivi e gli esiti siano esplicitati in modo chiaro.
- L'obiettivo deve descrivere un'azione osservabile rispetto alla quale l'esito è il risultato.

- L'obiettivo esprime un'azione specifica?
- Posso verificare l'azione espressa dall'obiettivo?

3 *Valutare gli obiettivi del percorso curricolare*

Decreto art. 7 Comma 2: Valutazione

» Il PEI [..]

d) esplicita le modalità di sostegno didattico,[...], le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata,[...];

» Valutazione Scuola Primaria e Secondaria di primo grado (DL 62/17 art. 11 Comma 1)

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104; trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 10.

» Valutazione Scuola Secondaria di secondo grado (DPR 122/09 DL 62/17 art. 9 Comma 1)

La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato previsto dall'articolo 314, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi secondo le modalità e condizioni indicate nei precedenti articoli.

Progettazione disciplinare e valutazione nel primo ciclo

Per ogni disciplina o area disciplinare (o altro raggruppamento ritenuto funzionale ai fini della progettazione) è possibile indicare se siano previsti o meno interventi di personalizzazione rispetto alla progettazione didattica della classe e/o ai criteri di valutazione:

- ☐ Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione
- ☐ Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione:

.....

.....

.....

.....

Valutazione degli alunni con disabilità

O.M. 172/2020 art. 4

«La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi del PEI predisposto ai sensi del D. Lgs. 13 aprile 2017 n. 66»

Giudizi descrittivi riferiti ai livelli di apprendimento

Livelli

- Avanzato
- Intermedio
- Base
- In via di acquisizione

Dimensioni

- Autonomia nell'attività
- Tipologia della situazione (nota e non nota)
- Risorse mobilitate per portare a termine un compito
- Continuità nella manifestazione dell'apprendimento

I livelli si leggono attraverso le dimensioni

I livelli e le dimensioni

- **Avanzato:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
- **Intermedio:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
- **Base:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
- **In via di prima acquisizione:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina / Area disciplinare: ITALIANO	☐ A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione X B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione obiettivi personalizzati analizzare brevi testi narrativi, individuando i personaggi, le indicazioni di tempo e luogo produrre brevi testi per riferire un'esperienza personale criteri di valutazione • autonomia nello svolgimento delle attività personalizzate > non viene considerato nella valutazione periodica, ma solo nella valutazione finale • tipologia della situazione > per la valutazione periodica si farà riferimento a situazioni note, per la valutazione finale anche a situazioni non note. • risorse > per la valutazione periodica sempre predisposte dall'insegnante, per la valutazione finale si terrà conto anche di risorse reperite spontaneamente. • continuità nella manifestazione dell'apprendimento
---	---

Sintesi situazione bambino con disabilità

.....io ho un bimbo della quinta classe che in alcune discipline segue una progettazione differenziata e in altre segue quella della classe, ho lasciato gli obiettivi proposti per la classe quinta nelle discipline che condivide con la classe e ho personalizzato gli obiettivi per le discipline in cui lavoriamo e propongo contenuti semplificati. Detto ciò praticamente il bimbo avrà una pagella con obiettivi di quinta classe in alcune discipline e in altre di seconda/terza/quarta...

Valutazione alunni in situazione di disabilità

- I livelli non si modificano.
- Per descrivere i livelli
 - si utilizzano le Dimensioni (Autonomia, tipologia della situazione, risorse mobilitate, Continuità)
 - da adattare e/o da integrare secondo quanto previsto nel PEI.
- Si può utilizzare un giudizio descrittivo articolato che può rappresentare i progressi in relazione alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Obiettivi di apprendimento dal PEI

MATEMATICA		
OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE DEL PERIODO DIDATTICO	LIVELLO RAGGIUNTO	GIUDIZIO DESCRITTIVO
NUMERI - Leggere, scrivere, numeri naturali e decimali. - Eseguire le quattro operazioni con i numeri naturali.	AVANZATO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
SPAZIO E FIGURE - Riconoscere, denominare e disegnare figure geometriche. - Determinare il perimetro e l'area di una figura utilizzando le più comuni formule.	INTERMEDIO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
RELAZIONI, DATI E PREVISIONI Leggere e rappresentare relazioni e dati con diagrammi, schemi e tabelle. Misurare grandezze utilizzando sia unità arbitrarie sia unità e strumenti convenzionali.		

Valutazione alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento

- I livelli non si modificano.
- Gli obiettivi sono quelli della classe.
- Nei PDP ci assumiamo la responsabilità di avere attenzioni speciali su TEMPI, METODI E STRUMENTI

Esami e prove (d.lvo 62/17)

- **Primo ciclo:** prove d'esame *«differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma»;*
- **Secondo ciclo:** *«Le studentesse e gli studenti con disabilità sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione secondo quanto disposto dal precedente articolo 13. Il consiglio di classe stabilisce la tipologia delle prove d'esame e se le stesse hanno valore equipollente all'interno del piano educativo individualizzato»* - lo definisce il Consiglio di classe il valore equipollente

Progettazione disciplinare e valutazione nel secondo ciclo

- Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione
- Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate delle personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione

.....
.....
.....

con verifiche identiche □ equipollenti □

- Segue un percorso didattico differenziato:

.....
.....
.....

con verifiche □ non equipollenti

[indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica

.....
.....
.....

2. Riduzione della disabilità

Ridurre la disabilità ovvero...

Permettere a ciascuno di essere se stesso e sperimentare equilibrio nelle diverse interazioni nei luoghi della propria vita

LA CONVENZIONE ONU



La persona al centro, lo sviluppo integrale di ciascuna persona: è questa la nostra stella polare per riconoscere e promuovere il valore infinito della persona per il solo fatto che esista, così come è.

Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali



Per persone con disabilità si intendono coloro che presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri.

Convenzione ONU Art. 1 comma 2

LA CONVENZIONE ONU: DEFINIZIONI



Per “discriminazione fondata sulla disabilità” si intende.. ogni forma di discriminazione, compreso il rifiuto di un accomodamento ragionevole



Per “accomodamento ragionevole” si intendono le modifiche e gli adattamenti necessari ed appropriati che non impongano un onere sproporzionato o eccessivo adottati, ove ve ne sia necessità in casi particolari, per garantire alle persone con disabilità il godimento e l’esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani

I DIRITTI



Autonomia individuale



Possibilità di compiere le proprie scelte



Realizzazione sociale

RIDURRE LA DISABILITÀ OVVERO...



Partecipare alla vita della classe / scuola



Apprendimento

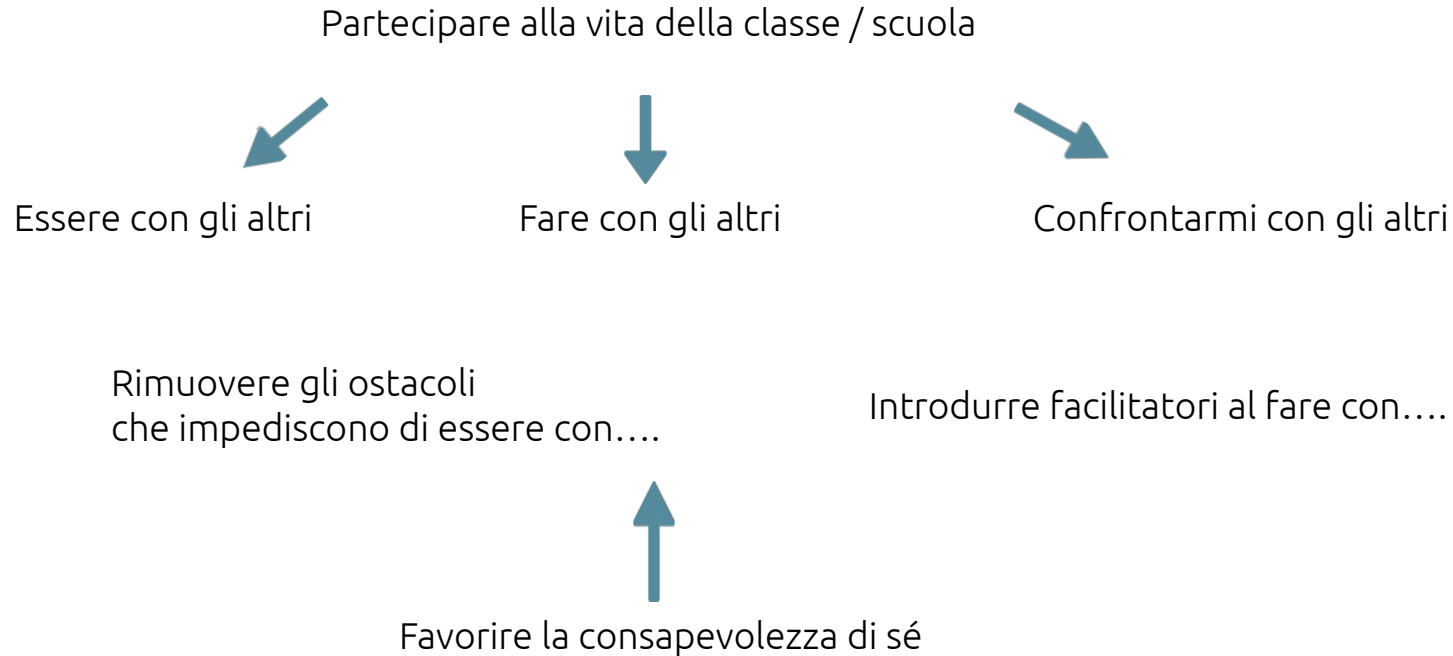


Relazioni sociali

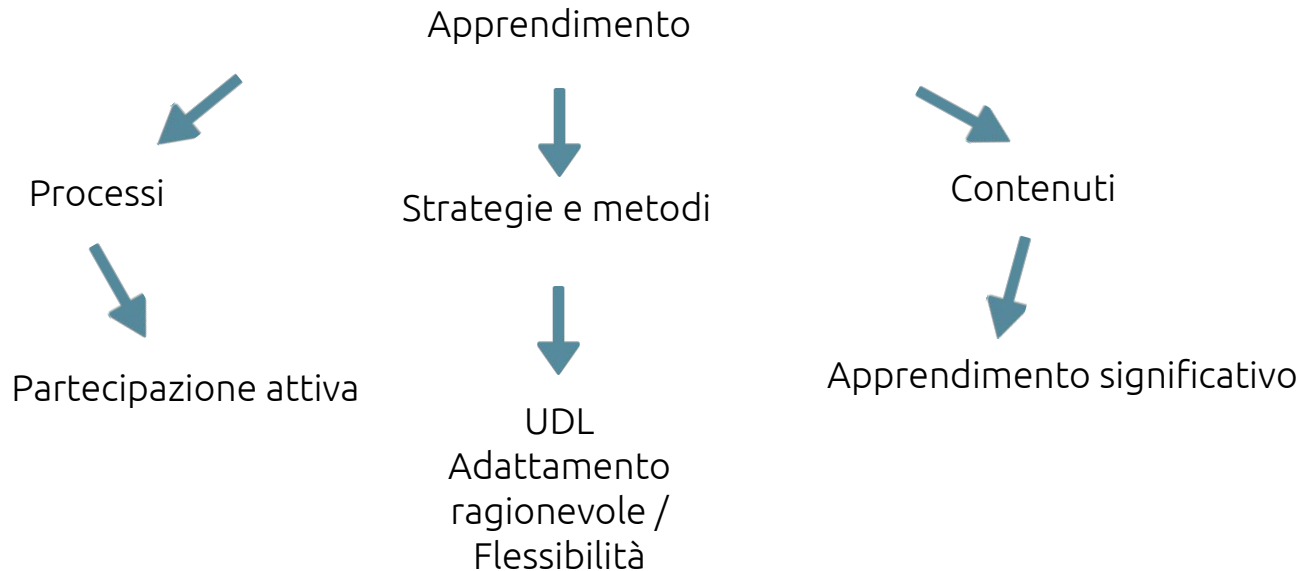


Autonomie

RIDURRE LA DISABILITÀ OVVERO...



RIDURRE LA DISABILITÀ OVVERO...

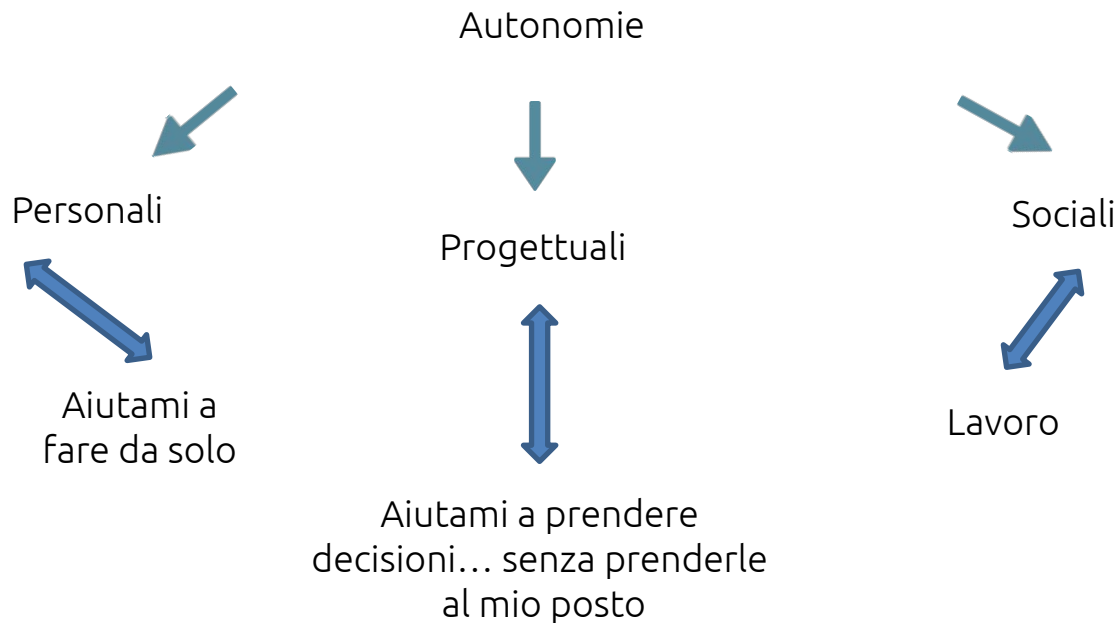


Un autentico processo evolutivo si registra soltanto quando il cambiamento prodotto nell'interazione fra l'individuo in via di sviluppo e il suo ambiente, assume i caratteri della durata e permea tutti i livelli del sistema

RIDURRE LA DISABILITÀ OVVERO...



RIDURRE LA DISABILITÀ OVVERO...

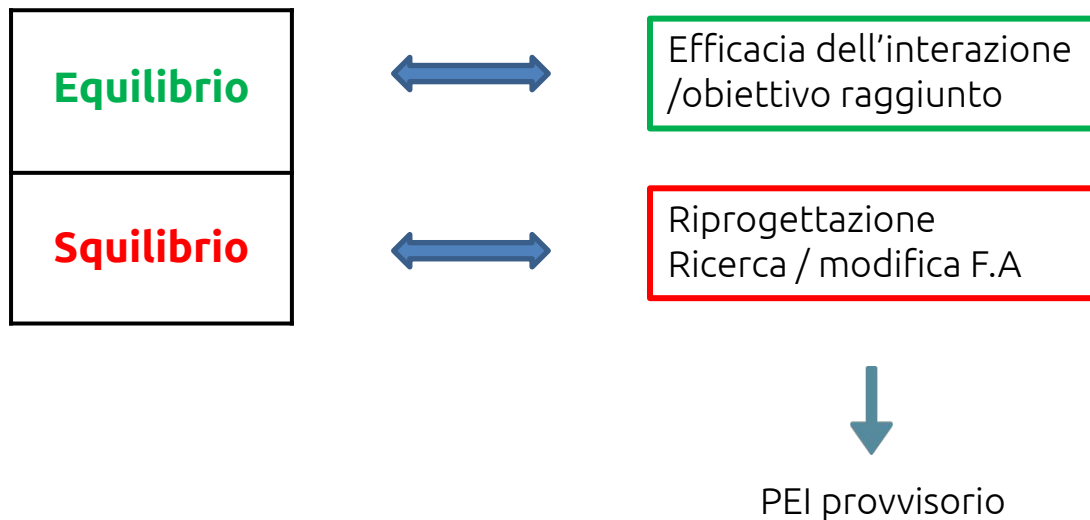


LA MAPPA HA ORIENTATO IL PROGETTO

Performance	Fattori ambientali	Capacità	Tipologia di interazione	Intervento da effettuare
0, 1	Assenti o con nessun effetto barriera (.0) o con nessun effetto facilitatore	0, 1	Equilibrio	Monitoraggio
0, 1	Facilitatori	2, 3, 4	Equilibrio	Sostenibilità dei facilitatori
2, 3, 4	Assenti o con nessun effetto barriera (.0) o con nessun effetto facilitatore	2, 3, 4	Situazione di squilibrio	Progettazione e/o rimodulazione dei fattori ambientali
2, 3, 4	Barriere	0, 1	Situazione di squilibrio	Rimozione di barriere

Progettazione - valutazione

ANALISI DEGLI ESITI



3. La valutazione per le competenze

COME ARRIVARE ALLA VALUTAZIONE PER COMPETENZE?

Quali sono i presupposti di una progettazione inclusiva per tutta la classe?



Come formulare obiettivi personalizzati?



L'OM 172/2020 e il PEI: come osservare le competenze?



Quali criteri per valutare le competenze?

1. L'insegnamento è programmato pensando a tutti gli studenti

Le attività didattiche tengono conto degli interessi e delle esperienze degli studenti?

Vengono utilizzati diversi metodi di insegnamento?

Gli studenti conoscono e comprendono gli obiettivi e le finalità delle attività didattiche?

2. Le lezioni incoraggiano la partecipazione di tutti gli studenti

Tutti gli studenti sono chiamati con il loro nome?

Vengono usati materiali che suscitano l'interesse degli studenti?

Gli studenti sono consapevoli della possibilità di intervenire durante le lezioni?

3. Gli studenti sono coinvolti attivamente nel loro processo di apprendimento

Gli studenti sono incoraggiati a sentire la responsabilità del proprio apprendimento?

L'ambiente scolastico incoraggia un apprendimento autonomo?

4. Gli studenti sono incoraggiati a sostenersi reciprocamente nel processo di apprendimento

La disposizione dei banchi incoraggia gli studenti a interagire tra loro?

In alcuni momenti è previsto che gli studenti lavorino in coppia o in gruppo?

Gli studenti si aiutano a vicenda per raggiungere gli obiettivi delle lezioni?

5. Viene fornito un supporto quando gli studenti vivono situazioni di difficoltà

L'insegnante è attento agli studenti che presentano delle difficoltà?

Gli studenti sono in grado di chiedere aiuto?

6. La disciplina in classe si basa sul rispetto reciproco

Esistono regole per decidere quando è il momento di parlare e quando di ascoltare?

Gli studenti pensano che le regole adottate in classe siano eque e appropriate?

Vengono contrastati episodi di bullismo?

7. Gli studenti possono contare su persone di riferimento con cui poter parlare quando sono preoccupati o turbati

Le preoccupazioni degli studenti sono ascoltate?

Gli insegnanti sono disponibili a parlare con gli studenti in privato?

8. La valutazione contribuisce al successo di tutti gli studenti

Gli insegnanti usano la valutazione formativa per sostenere l'apprendimento?

Gli studenti ricevono riscontri costruttivi sul loro lavoro?

Gli studenti sono aiutati a correggere e migliorare le loro verifiche o interrogazioni?

Gli insegnanti considerano le diversità anche all'interno di un sistema di valutazione formale unico?

Fra gli ambienti, i programmi e i servizi menzionati, rientrano certamente anche quelli destinati all'istruzione e la prospettiva pone quindi l'accento sulle attenzioni da seguire per realizzare, prima di intervenire con specifici adattamenti - che non possono in ogni caso essere esclusi -, una scuola che risponda a tutte le esigenze. Partendo dalla constatazione che negli ambienti dell'apprendimento la diversità individuale è la regola e non l'eccezione e che l'istruzione dovrebbe orientarsi considerando le variabili e non un livello di apprendimento standard, è opportuno valorizzare due strategie di intervento:

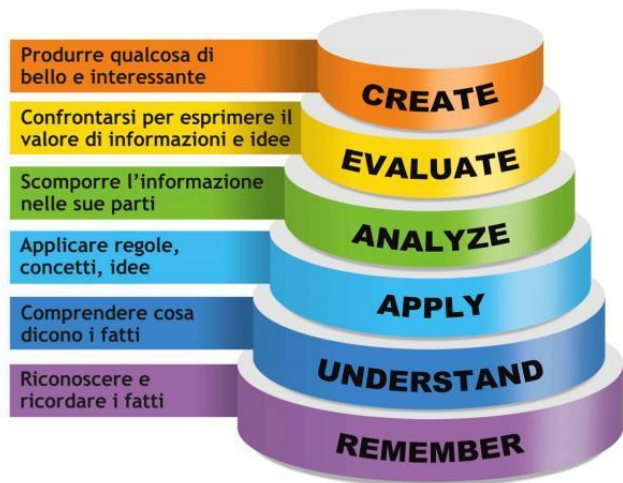
- Didattica flessibile: volta ad adattare ogni attività didattica secondo modalità adeguate alle esigenze di ciascuno studente/studentessa, evitando una proposta unica per tutta la classe.
- Proposte ridondanti e plurali: basate su molteplici forme di fruizione-somministrazione-valutazione, considerando canali comunicativi diversi, lasciando aperta la possibilità di scegliere la modalità più efficace per ogni studente/studentessa e valorizzando varie possibilità di esprimere gli output dell'apprendimento. Ad esempio, l'uso del canale uditivo (i.e. esposizione orale dell'insegnante) potrebbe essere rafforzato o compensato utilizzando un rinforzo visivo sia verbale (i.e. testi scritti proiettati sulla LIM) sia non verbale (i.e. immagini o video). Una lezione che preveda attività operative capaci di coinvolgere tutti i sensi o altre funzioni corporee o cognitive è sicuramente più efficace di una lezione che si svolga attraverso un'unica modalità di ricezione, di rappresentazione e di espressione delle competenze in via di acquisizione.

Un contesto di apprendimento di questo tipo, flessibile e ridondante, non esclude ovviamente sempre la necessità di interventi di personalizzazione che però, qualora necessari, risulteranno assai più semplici da organizzare, più efficaci, e se sussistono le condizioni, orientati verso una sostanziale autonomia in cui la personalizzazione non sia più prioritaria.

Facilitatori universali UNESCO [Training Tools for Curriculum Development](#) 2016

COME DEFINIRE GLI OBIETTIVI

Tassonomia di Bloom



► Modello R-I-Z-A (Trincherò)

Risorse-Interpretazione-aZione-Autoregolazione

► Tavola sinottica con i verbi operativi per il dominio dell'apprendimento (Bloom)

L'obiettivo esprime un'azione specifica?
Posso verificare l'azione espressa dall'obiettivo?



Obiettivo di apprendimento:

Classificare ... (oggetti, concetti, procedure, saperi, ...)

Processo cognitivo, ossia
performance cognitiva attesa
dall'allievo

Contenuti su cui la performance viene
chiamata a svolgersi

Esempi:

Produrre letture espressive ad alta voce di testi noti raggruppando le parole legate da significato e usando pause e intonazioni per seguire lo sviluppo del testo.

Cogliere messaggi di tipo funzionale (ad es. richieste, accordo o disaccordo, scuse, acquisti, accordi, ordinazioni di cibo, informazioni stradali e turistiche, permessi, telefonate) in un testo letto o ascoltato.

Eseguire procedure di calcolo utilizzando logaritmi naturali.

Formulare problemi e interrogativi di tipo storico sugli argomenti studiati e costruire autonomamente le risposte utilizzando fonti affidabili da lui stesso reperite, con l'aiuto dei propri pari.

<i>Descrittore dell'operazione cognitiva</i>	<i>Canovacci per la costruzione di consegne didattiche e valutative</i>
Cogliere...	Leggi (o ascolta) questo testo (o visiona questo diagramma o immagine) ... A quale situazione potrebbe riferirsi? Leggi (o ascolta) questo testo (o visiona questo diagramma o immagine) ... Quali sono i messaggi (o i significati) che intende dare? Leggi (o ascolta) questo testo (o visiona questo diagramma o immagine) ... Quali sono gli elementi connessi al seguente tema (o obiettivo) ... ? Leggi (o ascolta) questo testo (o visiona questo diagramma o immagine) ... Quali elementi secondo te sono connessi tra di loro? Osserva questa situazione (o immagine) ... Quali sono i segni che fanno capire a cosa si riferisce (o chi è passato o cosa è successo)? Da quali elementi presenti in questo testo (o diagramma o immagine) puoi capire che ...? Da quali elementi presenti in questo problema ... puoi capire come risolverlo?
Identificare...	Leggi (o ascolta) questo testo (o visiona questo diagramma o immagine) ... e identifica l'oggetto descritto (o la situazione descritta). Osserva questo oggetto (che non hai ancora visto) ... Che cosa potrebbe essere? Leggi questo testo (o visiona questo diagramma o immagine) ... e identifica gli elementi che rispettano il seguente modello ...
Individuare...	Leggi (o ascolta) questo testo (o visiona questo diagramma o immagine) ... e individua i contenuti trattati e gli elementi essenziali. Leggi (o ascolta) questo testo (o visiona questo diagramma o immagine) ... e individua gli elementi che hanno le seguenti caratteristiche ... Leggi questo testo (o visiona questo diagramma o immagine) ... e individua gli elementi che ti consentono di capire come rispondere alle seguenti domande ... Leggi questo testo (o visiona questa immagine) ... e individua tutti i personaggi che hanno un ruolo nella vicenda narrata (o rappresentata), elencandone i nomi. Leggi questo testo (o visiona questa immagine) ... e individua tutti i personaggi che appartengono ad una data categoria (es. la Principessa, il Supereroe), elencandone i nomi.

CRITERI DI VALUTAZIONE

LE 4 DIMENSIONI (OM 172/2020):



Autonomia



Risorse



Tipologia della situazione



Continuità

PERSONALIZZARE ANCHE I CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Valutazione autentica

- Esame delle prestazioni dell'alunno/a nell'atto di svolgere significativi compiti intellettuali
- Prestazioni nello svolgimento di compiti reali che si possono incontrare nel futuro e nel mondo extrascolastico



compito di realtà

FEEDBACK VALUTATIVO

FEEDBACK	RAFFORZATIVI	RIORIENTATIVI
Rivolti alla PERSONA	<i>"Sei molto bravo!"</i> Fa piacere, ma non dà informazioni utili per mantenere l'efficacia in futuro	<i>"Non sei portato per questa attività"</i> Compromette la relazione e non aiuta a migliorare
Rivolti al COMPORTAMENTO	<i>"Ho trovato molto chiaro l'inizio del tuo racconto/Ho notato che hai curato molto l'aspetto grafico del tuo quaderno"</i> Fa piacere e dà informazioni utili per orientare i comportamenti futuri	<i>"Ho trovato poco chiara la sezione centrale del testo che hai scritto perché../ Ho notato che l'organizzazione grafica delle informazioni non ti aiuta a mettere in ordine gli aspetti più importanti"</i> Non è piacevole, ma è un feedback costruttivo per migliorare

CARATTERISTICHE DEL FEEDBACK VALUTATIVO



Chiaro



Sintetico



Specifico



Riferito a fatti/comportamenti, NON alla persona



Capace di correlare cause ed effetti



Rispettoso

MODALITÀ DI RACCORDO CON LA CLASSE

- ▶ **Sostituzione** (es. disabilità sensoriali)
- ▶ **Facilitazione** (es. disturbi dell'attenzione o del comportamento e altri disturbi specifici)
- ▶ **Riduzione** (es. deficit significativi)
- ▶ Scomposizione in **nuclei fondanti** (obiettivi diversi)
- ▶ Partecipazione alla **cultura del compito**

QUALCHE INDICAZIONE OPERATIVA

- 1 Gli obiettivi minimi sono superati, si parla di obiettivi **personalizzati**
- 2 **Individuare gli obiettivi** che saranno oggetto di valutazione periodica e finale, e compariranno sulla **scheda di valutazione**
- 3 Privilegiare la **valutazione formativa**
- 4 Sulla scheda di valutazione esprimere un **giudizio** che restituisca i **livelli di apprendimento raggiunti**, non ciò che manca rispetto a un presunto “standard”
- 5 La **valutazione** è espressione di un’**osservazione costante** dei punti di forza

LA VALUTAZIONE PER LE COMPETENZE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

COME ARRIVARE ALLA VALUTAZIONE PER COMPETENZE?

Quali sono i presupposti di una progettazione inclusiva per tutta la classe?



Come formulare obiettivi personalizzati?



Come osservare le competenze?



Quali criteri per valutare le competenze?

1. L'insegnamento è programmato pensando a tutti gli studenti

Le attività didattiche tengono conto degli interessi e delle esperienze degli studenti?

Vengono utilizzati diversi metodi di insegnamento?

Gli studenti conoscono e comprendono gli obiettivi e le finalità delle attività didattiche?

2. Le lezioni incoraggiano la partecipazione di tutti gli studenti

Tutti gli studenti sono chiamati con il loro nome?

Vengono usati materiali che suscitano l'interesse degli studenti?

Gli studenti sono consapevoli della possibilità di intervenire durante le lezioni?

3. Gli studenti sono coinvolti attivamente nel loro processo di apprendimento

Gli studenti sono incoraggiati a sentire la responsabilità del proprio apprendimento?

L'ambiente scolastico incoraggia un apprendimento autonomo?

4. Gli studenti sono incoraggiati a sostenersi reciprocamente nel processo di apprendimento

La disposizione dei banchi incoraggia gli studenti a interagire tra loro?

In alcuni momenti è previsto che gli studenti lavorino in coppia o in gruppo?

Gli studenti si aiutano a vicenda per raggiungere gli obiettivi delle lezioni?

5. Viene fornito un supporto quando gli studenti vivono situazioni di difficoltà

L'insegnante è attento agli studenti che presentano delle difficoltà?

Gli studenti sono in grado di chiedere aiuto?

6. La disciplina in classe si basa sul rispetto reciproco

Esistono regole per decidere quando è il momento di parlare e quando di ascoltare?

Gli studenti pensano che le regole adottate in classe siano eque e appropriate?

Vengono contrastati episodi di bullismo?

7. Gli studenti possono contare su persone di riferimento con cui poter parlare quando sono preoccupati o turbati

Le preoccupazioni degli studenti sono ascoltate?

Gli insegnanti sono disponibili a parlare con gli studenti in privato?

8. La valutazione contribuisce al successo di tutti gli studenti

Gli insegnanti usano la valutazione formativa per sostenere l'apprendimento?

Gli studenti ricevono riscontri costruttivi sul loro lavoro?

Gli studenti sono aiutati a correggere e migliorare le loro verifiche o interrogazioni?

Gli insegnanti considerano le diversità anche all'interno di un sistema di valutazione formale unico?

Fra gli ambienti, i programmi e i servizi menzionati, rientrano certamente anche quelli destinati all'istruzione e la prospettiva pone quindi l'accento sulle attenzioni da seguire per realizzare, prima di intervenire con specifici adattamenti - che non possono in ogni caso essere esclusi -, una scuola che risponda a tutte le esigenze. Partendo dalla constatazione che negli ambienti dell'apprendimento la diversità individuale è la regola e non l'eccezione e che l'istruzione dovrebbe orientarsi considerando le variabili e non un livello di apprendimento standard, è opportuno valorizzare due strategie di intervento:

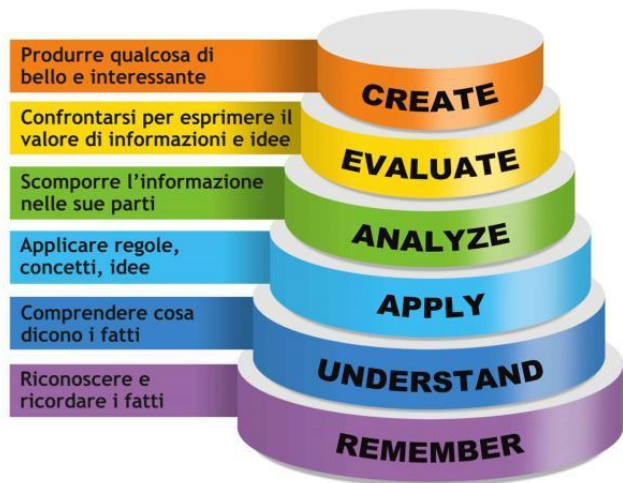
- Didattica flessibile: volta ad adattare ogni attività didattica secondo modalità adeguate alle esigenze di ciascuno studente/studentessa, evitando una proposta unica per tutta la classe.
- Proposte ridondanti e plurali: basate su molteplici forme di fruizione-somministrazione-valutazione, considerando canali comunicativi diversi, lasciando aperta la possibilità di scegliere la modalità più efficace per ogni studente/studentessa e valorizzando varie possibilità di esprimere gli output dell'apprendimento. Ad esempio, l'uso del canale uditivo (i.e. esposizione orale dell'insegnante) potrebbe essere rafforzato o compensato utilizzando un rinforzo visivo sia verbale (i.e. testi scritti proiettati sulla LIM) sia non verbale (i.e. immagini o video). Una lezione che preveda attività operative capaci di coinvolgere tutti i sensi o altre funzioni corporee o cognitive è sicuramente più efficace di una lezione che si svolga attraverso un'unica modalità di ricezione, di rappresentazione e di espressione delle competenze in via di acquisizione.

Un contesto di apprendimento di questo tipo, flessibile e ridondante, non esclude ovviamente sempre la necessità di interventi di personalizzazione che però, qualora necessari, risulteranno assai più semplici da organizzare, più efficaci, e se sussistono le condizioni, orientati verso una sostanziale autonomia in cui la personalizzazione non sia più prioritaria.

Facilitatori universali UNESCO [Training Tools for Curriculum Development](#) 2016

COME DEFINIRE GLI OBIETTIVI

Tassonomia di Bloom



► Modello R-I-Z-A (Trincherò)

Risorse-Interpretazione-aZione-Autoregolazione

► Tavola sinottica con i verbi operativi per il dominio dell'apprendimento (Bloom)

L'obiettivo esprime un'azione specifica?
Posso verificare l'azione espressa dall'obiettivo?



Obiettivo di apprendimento:

Classificare ... (oggetti, concetti, procedure, saperi, ...)

Processo cognitivo, ossia
performance cognitiva attesa
dall'allievo

Contenuti su cui la performance viene
chiamata a svolgersi

Esempi:

Produrre letture espressive ad alta voce di testi noti raggruppando le parole legate da significato e usando pause e intonazioni per seguire lo sviluppo del testo.

Cogliere messaggi di tipo funzionale (ad es. richieste, accordo o disaccordo, scuse, acquisti, accordi, ordinazioni di cibo, informazioni stradali e turistiche, permessi, telefonate) in un testo letto o ascoltato.

Eseguire procedure di calcolo utilizzando logaritmi naturali.

Formulare problemi e interrogativi di tipo storico sugli argomenti studiati e costruire autonomamente le risposte utilizzando fonti affidabili da lui stesso reperite, con l'aiuto dei propri pari.

<i>Descrittore dell'operazione cognitiva</i>	<i>Canovacci per la costruzione di consegne didattiche e valutative</i>
Cogliere...	Leggi (o ascolta) questo testo (o visiona questo diagramma o immagine) ... A quale situazione potrebbe riferirsi? Leggi (o ascolta) questo testo (o visiona questo diagramma o immagine) ... Quali sono i messaggi (o i significati) che intende dare? Leggi (o ascolta) questo testo (o visiona questo diagramma o immagine) ... Quali sono gli elementi connessi al seguente tema (o obiettivo) ... ? Leggi (o ascolta) questo testo (o visiona questo diagramma o immagine) ... Quali elementi secondo te sono connessi tra di loro? Osserva questa situazione (o immagine) ... Quali sono i segni che fanno capire a cosa si riferisce (o chi è passato o cosa è successo)? Da quali elementi presenti in questo testo (o diagramma o immagine) puoi capire che ...? Da quali elementi presenti in questo problema ... puoi capire come risolverlo?
Identificare...	Leggi (o ascolta) questo testo (o visiona questo diagramma o immagine) ... e identifica l'oggetto descritto (o la situazione descritta). Osserva questo oggetto (che non hai ancora visto) ... Che cosa potrebbe essere? Leggi questo testo (o visiona questo diagramma o immagine) ... e identifica gli elementi che rispettano il seguente modello ...
Individuare...	Leggi (o ascolta) questo testo (o visiona questo diagramma o immagine) ... e individua i contenuti trattati e gli elementi essenziali. Leggi (o ascolta) questo testo (o visiona questo diagramma o immagine) ... e individua gli elementi che hanno le seguenti caratteristiche ... Leggi questo testo (o visiona questo diagramma o immagine) ... e individua gli elementi che ti consentono di capire come rispondere alle seguenti domande ... Leggi questo testo (o visiona questa immagine) ... e individua tutti i personaggi che hanno un ruolo nella vicenda narrata (o rappresentata), elencandone i nomi. Leggi questo testo (o visiona questa immagine) ... e individua tutti i personaggi che appartengono ad una data categoria (es. la Principessa, il Supereroe), elencandone i nomi.

CRITERI DI VALUTAZIONE

LE 4 DIMENSIONI (OM 172/2020):



Autonomia



Risorse



Tipologia della situazione



Continuità

PERSONALIZZARE ANCHE I CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Valutazione autentica

- Esame delle prestazioni dell'alunno/a nell'atto di svolgere significativi compiti intellettuali
- Prestazioni nello svolgimento di compiti reali che si possono incontrare nel futuro e nel mondo extrascolastico



compito di realtà

FEEDBACK VALUTATIVO

FEEDBACK	RAFFORZATIVI	RIORIENTATIVI
Rivolti alla PERSONA	<i>"Sei molto bravo!"</i> Fa piacere, ma non dà informazioni utili per mantenere l'efficacia in futuro	<i>"Non sei portato per questa attività"</i> Compromette la relazione e non aiuta a migliorare
Rivolti al COMPORTAMENTO	<i>"Ho trovato molto chiaro l'inizio del tuo racconto/Ho notato che hai curato molto l'aspetto grafico del tuo quaderno"</i> Fa piacere e dà informazioni utili per orientare i comportamenti futuri	<i>"Ho trovato poco chiara la sezione centrale del testo che hai scritto perché../ Ho notato che l'organizzazione grafica delle informazioni non ti aiuta a mettere in ordine gli aspetti più importanti"</i> Non è piacevole, ma è un feedback costruttivo per migliorare

CARATTERISTICHE DEL FEEDBACK VALUTATIVO



Chiaro



Sintetico



Specifico



Riferito a fatti/comportamenti, NON alla persona



Capace di correlare cause ed effetti



Rispettoso

MODALITÀ DI RACCORDO CON LA CLASSE

- ▶ **Sostituzione** (es. disabilità sensoriali)
- ▶ **Facilitazione** (es. disturbi dell'attenzione o del comportamento e altri disturbi specifici)
- ▶ **Riduzione** (es. deficit significativi)
- ▶ Scomposizione in **nuclei fondanti** (obiettivi diversi)
- ▶ Partecipazione alla **cultura del compito**

QUALCHE INDICAZIONE OPERATIVA

- 1 Gli obiettivi minimi sono superati, si parla di obiettivi **personalizzati**
- 2 **Individuare gli obiettivi** che saranno oggetto di valutazione periodica e finale, e compariranno sulla **scheda di valutazione**
- 3 Privilegiare la **valutazione formativa** e la **valutazione autentica**
Nei documenti/annotazioni sul registro elettronico relativi alla valutazione, esprimere un **giudizio** che restituisca i **livelli di apprendimento raggiunti** non ciò che manca rispetto a un presunto “standard”
- 5 La **valutazione** è espressione di un’**osservazione costante** dei punti di forza

LA VALUTAZIONE PER LE COMPETENZE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

COME ARRIVARE ALLA VALUTAZIONE PER COMPETENZE?

Quali sono i presupposti di una progettazione inclusiva per tutta la classe?



Come formulare obiettivi personalizzati?



Come osservare le competenze?



Quali criteri per valutare le competenze?

1. L'insegnamento è programmato pensando a tutti gli studenti

Le attività didattiche tengono conto degli interessi e delle esperienze degli studenti?

Vengono utilizzati diversi metodi di insegnamento?

Gli studenti conoscono e comprendono gli obiettivi e le finalità delle attività didattiche?

2. Le lezioni incoraggiano la partecipazione di tutti gli studenti

Tutti gli studenti sono chiamati con il loro nome?

Vengono usati materiali che suscitano l'interesse degli studenti?

Gli studenti sono consapevoli della possibilità di intervenire durante le lezioni?

3. Gli studenti sono coinvolti attivamente nel loro processo di apprendimento

Gli studenti sono incoraggiati a sentire la responsabilità del proprio apprendimento?

L'ambiente scolastico incoraggia un apprendimento autonomo?

4. Gli studenti sono incoraggiati a sostenersi reciprocamente nel processo di apprendimento

La disposizione dei banchi incoraggia gli studenti a interagire tra loro?

In alcuni momenti è previsto che gli studenti lavorino in coppia o in gruppo?

Gli studenti si aiutano a vicenda per raggiungere gli obiettivi delle lezioni?

5. Viene fornito un supporto quando gli studenti vivono situazioni di difficoltà

L'insegnante è attento agli studenti che presentano delle difficoltà?

Gli studenti sono in grado di chiedere aiuto?

6. La disciplina in classe si basa sul rispetto reciproco

Esistono regole per decidere quando è il momento di parlare e quando di ascoltare?

Gli studenti pensano che le regole adottate in classe siano eque e appropriate?

Vengono contrastati episodi di bullismo?

7. Gli studenti possono contare su persone di riferimento con cui poter parlare quando sono preoccupati o turbati

Le preoccupazioni degli studenti sono ascoltate?

Gli insegnanti sono disponibili a parlare con gli studenti in privato?

8. La valutazione contribuisce al successo di tutti gli studenti

Gli insegnanti usano la valutazione formativa per sostenere l'apprendimento?

Gli studenti ricevono riscontri costruttivi sul loro lavoro?

Gli studenti sono aiutati a correggere e migliorare le loro verifiche o interrogazioni?

Gli insegnanti considerano le diversità anche all'interno di un sistema di valutazione formale unico?

Fra gli ambienti, i programmi e i servizi menzionati, rientrano certamente anche quelli destinati all'istruzione e la prospettiva pone quindi l'accento sulle attenzioni da seguire per realizzare, prima di intervenire con specifici adattamenti - che non possono in ogni caso essere esclusi -, una scuola che risponda a tutte le esigenze. Partendo dalla constatazione che negli ambienti dell'apprendimento la diversità individuale è la regola e non l'eccezione e che l'istruzione dovrebbe orientarsi considerando le variabili e non un livello di apprendimento standard, è opportuno valorizzare due strategie di intervento:

- Didattica flessibile: volta ad adattare ogni attività didattica secondo modalità adeguate alle esigenze di ciascuno studente/studentessa, evitando una proposta unica per tutta la classe.
- Proposte ridondanti e plurali: basate su molteplici forme di fruizione-somministrazione-valutazione, considerando canali comunicativi diversi, lasciando aperta la possibilità di scegliere la modalità più efficace per ogni studente/studentessa e valorizzando varie possibilità di esprimere gli output dell'apprendimento. Ad esempio, l'uso del canale uditivo (i.e. esposizione orale dell'insegnante) potrebbe essere rafforzato o compensato utilizzando un rinforzo visivo sia verbale (i.e. testi scritti proiettati sulla LIM) sia non verbale (i.e. immagini o video). Una lezione che preveda attività operative capaci di coinvolgere tutti i sensi o altre funzioni corporee o cognitive è sicuramente più efficace di una lezione che si svolga attraverso un'unica modalità di ricezione, di rappresentazione e di espressione delle competenze in via di acquisizione.

Un contesto di apprendimento di questo tipo, flessibile e ridondante, non esclude ovviamente sempre la necessità di interventi di personalizzazione che però, qualora necessari, risulteranno assai più semplici da organizzare, più efficaci, e se sussistono le condizioni, orientati verso una sostanziale autonomia in cui la personalizzazione non sia più prioritaria.

Facilitatori universali UNESCO [Training Tools for Curriculum Development](#) 2016

VALIDITÀ DEL TITOLO DI STUDIO

Lo Studente/la Studentessa segue un percorso didattico di tipo:

- ☐ A. ordinario
- ☐ B. personalizzato (con prove equipollenti)
- ☐ C. differenziato

[Si veda, al riguardo, la declaratoria contenuta nelle Linee guida]

percorso di tipo:

- ☐ 1 ordinario
- ☐ 2 personalizzato

Il Consiglio di classe propone, i genitori possono rifiutare.

Se i genitori accettano il percorso differenziato, esso viene automaticamente confermato negli anni successivi.

percorso di tipo:

- ☐ 3 differenziato

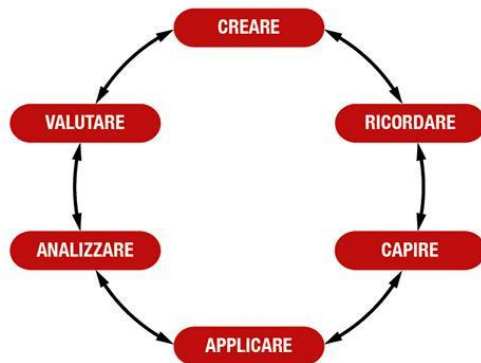
Decide il Consiglio di Classe analizzando il percorso svolto negli anni precedenti e le competenze e conoscenze effettivamente acquisite che devono essere tali da consentire allo studente di sostenere prove di verifica equipollenti in tutte le materie.

COME DEFINIRE GLI OBIETTIVI

TASSONOMIA DI BLOOM ORIGINALE (1956)



TASSONOMIA DI BLOOM REVISIONATA (2001)



Modello R-I-Z-A (Trincherò)

Risorse-Interpretazione-aZione-Autoregolazione

Tavola sinottica con i verbi operativi per il dominio dell'apprendimento (Bloom)

L'obiettivo esprime un'azione specifica?
Posso verificare l'azione espressa dall'obiettivo?



Obiettivo di apprendimento:

Classificare ... (oggetti, concetti, procedure, saperi, ...)

Processo cognitivo, ossia
performance cognitiva attesa
dall'allievo

Contenuti su cui la performance viene
chiamata a svolgersi

Esempi:

Produrre letture espressive ad alta voce di testi noti raggruppando le parole legate da significato e usando pause e intonazioni per seguire lo sviluppo del testo.

Cogliere messaggi di tipo funzionale (ad es. richieste, accordo o disaccordo, scuse, acquisti, accordi, ordinazioni di cibo, informazioni stradali e turistiche, permessi, telefonate) in un testo letto o ascoltato.

Eseguire procedure di calcolo utilizzando logaritmi naturali.

Formulare problemi e interrogativi di tipo storico sugli argomenti studiati e costruire autonomamente le risposte utilizzando fonti affidabili da lui stesso reperite, con l'aiuto dei propri pari.

<i>Descrittore dell'operazione cognitiva</i>	<i>Canovacci per la costruzione di consegne didattiche e valutative</i>
Cogliere...	Leggi (o ascolta) questo testo (o visiona questo diagramma o immagine) ... A quale situazione potrebbe riferirsi? Leggi (o ascolta) questo testo (o visiona questo diagramma o immagine) ... Quali sono i messaggi (o i significati) che intende dare? Leggi (o ascolta) questo testo (o visiona questo diagramma o immagine) ... Quali sono gli elementi connessi al seguente tema (o obiettivo) ... ? Leggi (o ascolta) questo testo (o visiona questo diagramma o immagine) ... Quali elementi secondo te sono connessi tra di loro? Osserva questa situazione (o immagine) ... Quali sono i segni che fanno capire a cosa si riferisce (o chi è passato o cosa è successo)? Da quali elementi presenti in questo testo (o diagramma o immagine) puoi capire che ...? Da quali elementi presenti in questo problema ... puoi capire come risolverlo?
Identificare...	Leggi (o ascolta) questo testo (o visiona questo diagramma o immagine) ... e identifica l'oggetto descritto (o la situazione descritta). Osserva questo oggetto (che non hai ancora visto) ... Che cosa potrebbe essere? Leggi questo testo (o visiona questo diagramma o immagine) ... e identifica gli elementi che rispettano il seguente modello ...
Individuare...	Leggi (o ascolta) questo testo (o visiona questo diagramma o immagine) ... e individua i contenuti trattati e gli elementi essenziali. Leggi (o ascolta) questo testo (o visiona questo diagramma o immagine) ... e individua gli elementi che hanno le seguenti caratteristiche ... Leggi questo testo (o visiona questo diagramma o immagine) ... e individua gli elementi che ti consentono di capire come rispondere alle seguenti domande ... Leggi questo testo (o visiona questa immagine) ... e individua tutti i personaggi che hanno un ruolo nella vicenda narrata (o rappresentata), elencandone i nomi. Leggi questo testo (o visiona questa immagine) ... e individua tutti i personaggi che appartengono ad una data categoria (es. la Principessa, il Supereroe), elencandone i nomi.

CRITERI DI VALUTAZIONE

LE 4 DIMENSIONI (OM 172/2020):



Autonomia



Risorse



Tipologia della situazione



Continuità

PERSONALIZZARE ANCHE I CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Valutazione autentica

- Esame delle prestazioni dell'alunno/a nell'atto di svolgere significativi compiti intellettuali
- Prestazioni nello svolgimento di compiti reali che si possono incontrare nel futuro e nel mondo extrascolastico



compito di realtà

FEEDBACK VALUTATIVO

FEEDBACK	RAFFORZATIVI	RIORIENTATIVI
Rivolti alla PERSONA	<i>"Sei molto bravo!"</i> Fa piacere, ma non dà informazioni utili per mantenere l'efficacia in futuro	<i>"Non sei portato per questa attività"</i> Compromette la relazione e non aiuta a migliorare
Rivolti al COMPORTAMENTO	<i>"Ho trovato molto chiaro l'inizio del tuo racconto/Ho notato che hai curato molto l'aspetto grafico del tuo quaderno"</i> Fa piacere e dà informazioni utili per orientare i comportamenti futuri	<i>"Ho trovato poco chiara la sezione centrale del testo che hai scritto perché../ Ho notato che l'organizzazione grafica delle informazioni non ti aiuta a mettere in ordine gli aspetti più importanti"</i> Non è piacevole, ma è un feedback costruttivo per migliorare

CARATTERISTICHE DEL FEEDBACK VALUTATIVO



Chiaro



Sintetico



Specifico



Riferito a fatti/comportamenti, NON alla persona



Capace di correlare cause ed effetti



Rispettoso

MODALITÀ DI RACCORDO CON LA CLASSE

- ▶ **Sostituzione** (es. disabilità sensoriali)
- ▶ **Facilitazione** (es. disturbi dell'attenzione o del comportamento e altri disturbi specifici)
- ▶ **Riduzione** (es. deficit significativi)
- ▶ Scomposizione in **nuclei fondanti** (obiettivi diversi)
- ▶ Partecipazione alla **cultura del compito**

QUALCHE INDICAZIONE OPERATIVA

- 1 Gli obiettivi minimi sono superati, si parla di obiettivi **personalizzati**
- 2 **Individuare gli obiettivi** che saranno oggetto di valutazione periodica e finale, e compariranno sulla **scheda di valutazione**
- 3 Privilegiare la **valutazione formativa** e la **valutazione autentica**, anche nei percorsi ordinari o equipollenti
- 4 Nei documenti/annotazioni sul registro elettronico relativi alla valutazione esprimere un **giudizio** che restituisca i **livelli di apprendimento raggiunti** non ciò che manca rispetto a un presunto “standard”
- 5 La **valutazione** è espressione di un’**osservazione costante** dei punti di forza

MODULO 6

1. Linee Guida Profilo di Funzionamento (Ministero della Salute)

Linee Guida Profilo di Funzionamento

Il Profilo di Funzionamento necessario ai fini della predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), e parte integrante del Progetto Individuale (PI), ***l'art. 5 del decreto legislativo n. 66/2017.***



Necessità di fare riferimento a due classificazioni internazionali dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS):

- la Classificazione Internazionale delle Malattie (ICD)
- e la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF).

Certificato medico diagnostico



**verbale accertamento
dell'invalidità / della
situazione di handicap**



**verbale di accertamento della
condizione di disabilità ai fini
dell'inclusione scolastica**



**unità multidisciplinare
+ genitori
+ scuola**



**PROFILO DI
FUNZIONAMENTO**
(articolo 5, comma 3 e comma 4,
Dlgs. 66/2017)



Progetto Individuale
PEI



PEI provvisorio

Per chi: Soggetti in età evolutiva

1

Che non hanno avuto un precedente Piano educativo individualizzato-PEI: il genitore/chi esercita la responsabilità genitoriale **presenta contestualmente** domanda per accertamento di **handicap** e per accertamento di **disabilità** in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica.

2

Già riconosciuti in situazione di handicap: il genitore/chi esercita la responsabilità genitoriale presenta o la **sola domanda di accertamento di condizione di disabilità** in età evolutiva ai fini della inclusione scolastica ovvero anche eventuale domanda di aggravamento della condizione di handicap

3

Riconosciuti in situazione di handicap senza previsioni di revisione: il genitore/chi esercita la responsabilità genitoriale non ha l'obbligo, pur avendone facoltà, di presentare l'istanza di accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica;
Nei casi in cui il genitore/chi esercita la responsabilità genitoriale non presenti la domanda di accertamento per l'inclusione scolastica, **al passaggio di grado di istruzione, l'unità multidisciplinare provvede alla redazione del Profilo di funzionamento** secondo le modalità delle presenti Linee Guida.

Per chi: Soggetti in età evolutiva

- 4 **Riconosciuti in situazione di handicap soggetta a revisione: all'esito** della revisione il genitore/chi esercita la responsabilità genitoriale deve presentare **domanda di accertamento della disabilità** in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica **solo nel caso** in cui la visita di revisione per l'handicap abbia comportato una **diversa valutazione** rispetto al precedente verbale

- 5 **Che hanno già avuto un accertamento di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica: senza previsione di revisione della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica: al passaggio di grado** non è necessario un nuovo accertamento della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, ma **solo un aggiornamento del Profilo di funzionamento e del PEI**

- 6 **Con previsione di revisione della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica:** alla scadenza della revisione sono sottoposti a **nuovo accertamento della disabilità** ai fini dell'inclusione scolastica senza necessità che venga predisposto il Certificato medico diagnostico-funzionale, bensì **sulla base del Profilo di funzionamento**

Accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica

Integrativo e non sostitutivo del percorso di accertamento fondato sulla valutazione dell'invalidità (riferita alla ridotta capacità) e della condizione di handicap (riferita allo svantaggio sociale) ed è propedeutico alla redazione del Profilo di Funzionamento.



Gli “accomodamenti ragionevoli” sono prospettabili solo nell’analisi dell’interazione fra l’individuo, con i suoi limiti e potenzialità, **e della specificità del contesto reale** in termini di barriere e facilitatori.

Disabilità e ICF

Compromissioni delle funzioni e delle strutture corporee (impairment) permanenti o a carattere evolutivo

Precondizione; viene accertata nella procedura di accertamento dell'handicap

Interazioni con fattori barriera di diverso tipo

I fattori ambientali sono considerabili **determinanti di esito**; le informazioni sui quali sono e come interagiscono con il soggetto in situazione di handicap, devono essere acquisite ai fini dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica.

Partecipazione alla società può essere ostacolata

La restrizione di partecipazione può essere considerata un **indicatore di esito** "possibile"; è il risultato della interazione tra impairment di cui all'accertamento della situazione di handicap e barriere. Viene accertata nella procedura di accertamento della disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica

Disabilità e ICF



La Classificazione Internazionale del Funzionamento, della **Disabilità** e della Salute (ICF) fornisce la cornice concettuale per definire e descrivere la disabilità e il funzionamento come espressione dell'**interazione tra una persona** con problemi di salute (o con conseguenze di problemi di salute) **e il contesto**, inteso come insieme di Fattori ambientali e Fattori personali.



La valutazione della **condizione di disabilità** in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica presuppone l'accertamento del problema di salute (impairment o menomazione) e dello svantaggio sociale (handicap) e **si focalizza sui fattori ambientali**, siano essi barriere o facilitatori, nell'esperienza della persona e nelle sue performance

N.B

- La descrizione dell'interazione con fattori barriera di diverso tipo e la verifica della possibilità che la partecipazione venga ostacolata **implicano il ricorso a ICF, linguaggio strutturato a tale fine**
- Tale impostazione è coerente con la raccomandazione OMS per l'uso congiunto di ICD, per la codifica dei problemi di salute, e di **ICF per descrivere il funzionamento della persona**
- Elemento fondamentale è la valutazione **dell'impatto dell'*impairment* nello svolgimento delle attività considerato il ruolo dei fattori ambientali e dell'entità della potenziale restrizione di partecipazione**, rispetto alla descrizione delle problematiche a livello di funzioni e strutture del corpo umano che sono invece oggetto dell'accertamento dell'invalidità civile e della situazione di handicap di cui alla legge n. 104 del 1992

Strumenti di lavoro utili anche ai docenti

1. Corrispondenza ICF/dimensioni
[materiali Deascuola 1](#)
2. Esemplificazione fattori ambientali
[materiali Deascuola 2](#)
3. Mappe interazione p/a
[materiali Deascuola 3](#)